Sped. Abb. Post. art. 1, comma 1, del DL 24/12/2003 n. 353, convertito in L. 27/2/04 n. 46 - CPO di Agrigento

La Vedetta

Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 31 - N° 10 - EURO 1,00 OTTOBRE 2013 FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

"LICATA TRA VELE E SAPORI" CAPITALE DELLA SICILIA

"E' l'anno zero – ha dichiarato l'Assessore al Turismo Licata D'Andrea – abbiamo fatto del nostro meglio per rendere questi giorni indimenticabili per chi ha garantito la sua presenza".

Nella foto la barca Franco Licata D'Andrea con a bordo lo skipper Cino Ricci

L'EDITORIALE

di *Calogero Carità*

Con Licata Sailing Week che nell'ultimo fine settimana di settembre ha trasformato la nostra città in capitale delle Vele e dei Sapori, di fatto si è conclusa una estate davvero meravigliosa, ricca di eventi che hanno ridato vita per la circostanza al nostro centro storico, ancora ricco di fascino e di antichi e splendidi monumenti dell'età barocca. Regate, momenti enogastronomici con le "sfere del gusto" per ricordare il grande maestro pasticciere Angelo Lauria, arte (con la mostra delle opere del maestro Francesco Toraldo conosciute in tutto i mondo), moda ed eventi musicali in piazza Sant'Angelo di alto livello (con l'esibizione del cantastorie Mel Vizzi e la sua "Sicilia antica") che hanno richiamato migliaia di persone anche dell'hinterland. La regata velica, in particolare, con partenza unica di tutte le Classi, il cui percorso si è sviluppato lungo le coste per un totale di 20 miglia per l'Altura e 12 miglia per la Minialtura, è stato uno spettacolo nuovo e davvero affascinante per i licatesi e non. Sino a qualche mese fa non avremmo mai pensato che il nostro bel mare avrebbe ospitato tante barche con equipaggi internazionali, così come non avremmo mai pensato di avere a casa nostra anche lo storico skipper di Azzurra, Cino Ricci, amato in tutto il mondo per le sue prodezze, per il suo stile e per la sua competenza, che ha saputo entusiasmare, nel corso di un apposito incontro, anche gli studenti del nostro Liceo Classico "Vincenzo Linares".

continua a pagina 6

Archiviata l'edizione 0 di "Licata sailing week", la città avverte il cambiamento

Le vele sul mare blu e la gente in strada

di Giuseppe Cellura

Le vele al vento hanno salutato la prima edizione del "Licata sailing week", numero 0 di una manifestazione che gli organizzatori contano di far diventare un appuntamento fisso che chiuda in bellezza l'estate licatese. Sono stati quattro giorni "diversi" in cui Licata si è data un contegno "da nobile" accendendo le proprie vie e piazze principali come dovrebbe sempre fare una città a vocazione turistica. Quattro giorni che hanno dato un assaggio di quella che potrebbe essere una via per sbloccare il processo di crescita a livello turistico. Entusiasti di tutto i regatanti che hanno preso parte alla manifestazione, entusiasta la gente in giro per la città. "Licata sailing week" è stata una sfida importante, ma la città e chi l'amministra dovranno essere bravi ad affrontare e vincere nuove sfide, più probanti di questa. I quattro giorni di regate e percorsi enogastronomici dovranno essere la miccia necessaria per far detonare una volta per tutte la voglia di turismo e di competitività di una città relegata a un ruolo marginale per troppo tempo. Se n'è andato via strabiliato anche Cino Ricci, vecchio lupo di mare che incantò l'Italia alla guida di *Azzurra*, che ha promesso di tornare. Le vele sul mare blu e la gente in strada, non è che il vento stia cambiando sul serio?

ALL'INTERNO UNO SPECIALE DI 2 PAGINE

SEGRETERIA GENERALE DEL COMUNE

E' RITORNATA LA DOTT.SSA CATERINA MORICCA

La dott.ssa Caterina Moricca è ritornata a dirigere l'ufficio del Segretario Generale del Comune. Ciò è successo subito dopo l'insediamento a Palazzo di Città della nuova amministrazione Comunale. Diciamo è ritornata, perché la dott.ssa Moricca era stata costretta a lasciare il suo incarico per trasferirsi in altro comune della nostra provincia per manifesta incompatibilità con la precedente amministrazione guidata da Graci. Tale incompatibilità era diventata più evidente soprattutto nell'ultimo anno del mandato di Graci. Più volte ne abbiamo parlato sulle colonne di questo mensile. L'incompatibilità era nata soprattutto per il fatto che la dott.ssa Moricca più di una volta aveva contrastato talune decisioni di giunta che a suo parere erano manifestamente illegittime, così come illegittimi aveva ritenuto taluni provvedimenti assunti da Graci come sindaco quando la competenza era dei dirigenti.

La dott.ssa Moricca, come il suo predecessore, ricopriva l'incarico di direttore generale, incarico che le fu revocato nell'ambito di una generale politica di "risparmi" che la precedente amministrazione avrebbe voluto fare. Avrebbe voluto perché di fatto non è avvenuto. Poteva risparmiare infatti sul numero degli assessori, portandoli a sei come la legge prevedeva, ma li ha lasciati ad otto ed ha continuato a mantenere anche due assessori forestieri. Ha dato degli incarichi dirigenziali quando invece avrebbe potuto accorpare i dipartimenti.

Nella foto: la dott.ssa Caterina Moricca

TEATRO RE, CARMINE, CAMPO DI CALCIO "C. SAPORITO" E PICONE

ALCUNE DOVEROSE PRECISAZIONI

In merito ad alcune notizie date sul numero di settembre, sentiamo il dovere di fare alcune precisazioni, scusandoci con i lettori e con i possibili interessati.

Teatro "Re". Di fatto la revoca della concessione del provvedimento della precedente amministrazione ha avuto solo un significato politico, visto che l'aggiudicatario della struttura teatrale, Luca Torregrossa, nipote della l'illustre folk singer licatese, ne ha fatto formale rinuncia in data 8 giugno 2013. Sul sito web del Comune non siamo riusciti a trovare alcunché in merito anche per ulteriori verifiche e precisazioni. Gli uffici preposti non hanno saputo darci notizie chiare.

Concessione convento del Carmine per ospitarvi la scuola della musica. Se fu firmata una convenzione con l'associazione privata che avrebbe dovuta gestirla, non è seguito da parte dell'amministrazione alcun atto concessorio. Per cui anche in questo caso la revoca ha avuto solo un significato politico.

Campo di Calcio "Calogero Saporito". Se è vero che l'amministrazione Balsamo ha revocato la concessione ad un privato per averne la gestione diretta, non è vero, come invece abbiamo scritto noi, che la fruizione del campo sarà ad uso gratuito, ma secondo un tariffario già fissato dal Comune.

Per quanto riguarda la prima condanna in sede penale di Paolo Picone per aver diffamato attraverso il mezzo televisivo l'allora sindaco Angelo Graci, l'allora assessore alla sanità dott. Angelo Gambino e il prof. Calogero Carità, precisiamo, contrariamente a quanto abbiamo scritto, che l'ex consigliere comunale Giovambattista Platamone non rientra in questo provvedimento di condanna.

AREA MERCATALE

L'Aministrazione lavora per non perdere il finanziamento

Evitare che la Regione revochi il finanziamento di oltre 6 milioni di euro per la realizzazione di un'area mercatale i cui lavori sono stati già da tempo appaltati, è l'assillo dell'Amministrazione Comunale, anche a tutela dei danni che il Comune potrebbe ricevere da un tale provvedimento. Riguardo all'area mercatale è stato nominato un supporto al RUP, nella persona dell'ing. Accursio Pippo Oliveri, autorevole esperto di lavori pubblici autore di innumerevoli testi specialistici che riguardano gare, appalti e LLPP in generale, per approfondire la delicata e complessa questione sotto il profilo tecnico. Il supporto al RUP, peraltro, è una figura prevista dal DLgs 163/06, che il dirigente può affiancare al RUP nel caso di procedimenti di particolare complessità. Nel contempo l'amministrazione comunale ha acquisito anche un parere tramite terze persone, del Prof. Walter Virga, docente di diritto Amministrativo dell'Università di Palermo. Sia Oliveri che Virga hanno individuato innumerevoli criticità, anche oltre quelle indicate dalla Regione. Sembra peraltro che la strada della revoca di tutte le aggiudicazioni e la riattivazione ex novo di tutti i procedimenti di gara, originariamente ipotizzata per salvare il salvabile, non sia possibile sia perché il recesso dei contratti in essere (lavori e direzione lavori), obbligherebbe l'Ente a riconoscere agli aggiudicatari, ai sensi dell'art.134 del codice dei contratti, l'importo dei lavori eseguiti e il 10% dell'importo dei lavori non eseguiti, e quindi circa 700/800 mila euro, che il Comune certamente non ha, ma anche perché i tempi per intraprendere una nuova procedura non sembrano più esserci stante che la CE non tollera ulteriori ritardi sulla rendicontazione. Non rimane quindi, all'Amministrazione Comunale, pur consapevole delle criticità, che sostenere tecnicamente e giuridicamente il Comune tentando di fornire qualche convincente motivazione per evitare la revoca del contributo.

Scrive Virga nel suo parere: "*... le contestazioni mosse alla procedura avviata dalla vostra Amministrazione concernono tanto aspetti di carattere contabile e finanziario, quanto aspetti di carattere più tecnicamente procedurale ed amministrativo.*

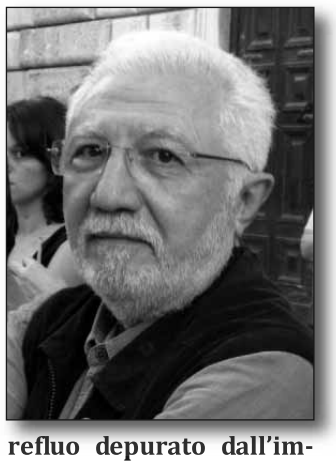
Non mi preoccupano tanto i primi (essenzialmente legati alla "inammissibilità" degli impegni di spesa) atteso che sul punto la giurisprudenza appare tradizionalmente abbastanza ondivaga, da ciò derivando la possibilità di contestare quanto rilevato dall'Assessorato (fatta salva, ovviamente e purtroppo, la possibilità di un coinvolgimento della Corte dei Conti).

Trovo più preoccupante, invece, la contestazione relativa al mancato rispetto della normativa italiana ed europea in materia di appalti, nonché il supposto mancato rispetto del protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa.... Il mancato rispetto, invece, del protocollo di legalità e, quindi, il lamentato inadempimento delle prescrizioni antimafia potrebbe portare ad un grave vulnus dell'intera procedura posto che il protocollo stesso è vincolante per le Amministrazioni che vi aderiscono.

GIRGENTI ACQUE – Dalla Regione il diniego dell'autorizzazione allo scarico del refluo depurato

Per il Comune, oltre il danno la beffa

In una nota recapitata al Comune di Licata ed agli organi di informazione le organizzazioni sindacali Cisl e Cgil di Licata "esprimono vivo disappunto, nell'apprendere che nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia, n° 41, in data 6 settembre u.s. era pubblicato il decreto 1271 del 30 luglio c.a. da parte dell'Assessorato dell'Energia della Regione Sicilia, con il quale: "Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti **ha disposto il diniego al gestore** del servizio idrico integrato di Agrigento, Società **Girgenti Acque** S.p.A., **dell'autorizzazione allo scarico del**



refluo depurato dall'impianto di depurazione di c.da Ripellino a servizio del comune di Licata (AG)."

La Cisl e la Cgil di Licata, avevano avanzato richiesta di incontro con l'Amministrazione Comunale di Licata, specifica per questo tema, già il 26 di luglio, la prima volta de visu ed il 28 di agosto, tramite un comunicato stampa che denunciava pubblicamente queste inadempienze del Gestore nella conduzione del Depuratore e della relativa rete fognaria, che hanno portato la Regione ad emettere il decreto di diniego allo scarico. E' finita anche la proroga, alla deroga, della direttiva 271 della U.E. e siamo in piena infrazione. Non ci sarà da stupirsi se verrà comminata una salatissima multa alla Regione Sicilia e con essa anche al Comune di Licata. Oltre al danno anche la beffa. La città di Licata ha tante criticità, ecco perché secondo noi, occorre andare per priorità. Il Depuratore ed il S.I.I. per noi sono una criticità e quindi una priorità. Ve ne è un'altra all'orizzonte e si chiama "Zona Franca per la Legalità". Questo Sindacato si augura di non perdere ulteriore tempo e non perdere le occasioni che strada facendo si presentano. La città non può permetterselo.

Licata, li 10 settembre 2013

Cisl e Cgil di Licata
Salvatore Licata
Onofrio Marino"

PRESTO A LICATA UN INFOPOINT TURISTICO MULTIMEDIALE

La Città di Licata ha siglato il partenariato con i vicini comuni di Campobello di Licata, Palma di Montechiaro e Ravanusa, per la creazione di un infopoint turistico multimediale, il cui progetto è stato redatto e presentato nell'ambito del Gal Sicilia Centro Meridionale.

Ne dà notizia l'assessore alla programmazione europea e partenariato, Giusy Marotta.

"Il progetto, dell'importo complessivo di 100.000,00 euro, – dichiara l'assessore – presentato entro i termini previsti dal bando, ha lo scopo di valorizzare gli itinerari turistici della nostra zona. L'infopoint multimediale sorgerà nel nostro paese, ormai ben lanciato verso lo sviluppo del settore turistico grazie alle potenzialità esistenti ed all'input dato da questa amministrazione comunale".

Sottoscrivi il tuo abbonamento

e sostieni l'attività de

La Vedetta

un giornale al servizio della città

a partire dall'anno 1982

regalati un abbonamento Sostenitore

versando 25,00 Euro sul conto postale

n. 10400927

riceverai in regalo un libro a scelta

tra quelli disponibili

CITTADINANZATTIVA

L'XI^ edizione per il "Rapporto annuale sulla sicurezza degli edifici scolastici"

Mercoledì, 18 settembre u.s. a Roma, Palazzo Marini, alla presenza del Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Marco Rossi Doria e del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, Cittadinanzattiva ha presentato l'annuale rapporto sulla sicurezza degli edifici scolastici giunto quest'anno alla sua XI edizione.

L'indagine che è stata condotta su 165 edifici scolastici in 18 regioni ha presentato due novità: l'approfondimento sulla sicurezza, la qualità e la salute degli alunni con disabilità soprattutto motorie con il coinvolgimento nell'attività di monitoraggio della Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare con la quale Cittadinanzattiva ha condotto la campagna "Assente Ingiustificato", e la seconda l'approfondimento sulla sicurezza interna agli edifici vissuta dai bambini i più piccoli, dell'Infanzia e della Primaria.

Qualche dato in proposito: nel 23% delle scuole non esistono bagni per disabili, il 26% delle scuole,nella gran parte delle aule, non ha sufficiente spazio per la presenza di una carrozzina, il 44% delle aule non ha banchi adatti o adattabili ad una persona in carrozzina; 97 dei 165 edifici monitorati ospitano scuole dell'infanzia e della primaria: una scuola su quattro ha accessi comunicanti direttamente con la strada statale, provinciale o ad alto traffico, ma in tutti i casi vi è un semaforo o la vigilanza degli ausiliari addetti al traffico, non tutte hanno locali riservati alla mensa, ne sono provviste 62 delle 97 e in sette di queste si mangia in aula.

Nel corso della manifestazione sono stati approfonditi i temi della sicurezza, del sovraffollamento delle classi, dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, della somministrazione dei farmaci e della sussidiarietà, sottolineando i circa 390 milioni di euro versati a titolo volontario dalle famiglie. E' stato apprezzato da parte del Movimento l'impegno del Governo per lo stanziamento di fondi e sono state avanzate le nostre proposte in merito ai problemi evidenziati dal Rapporto.

Per quanto concerne la realtà locale, la graduatoria finale delle scuole monitorate ha visto collocarsi nella prima fascia con giudizio "Buono", due scuole licatese, al primo posto il Dino Liotta seguito dall'Istituto Ugo Foscolo / Vittorino Da Feltre.

I dati completi dell'indagine verranno trasmessi ai Dirigenti Scolastici delle scuole monitorate e agli Enti proprietari e verranno approfonditi nel corso della celebrazione della giornata sulla sicurezza che si celebrerà il prossimo 25 novembre.

Dalla sede di Cittadinanzattiva-Licata
Maria Grazia Cimino

ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Il Sindaco, Angelo Balsamo, e l'Assessore al ramo, Angelo Sambito, attraverso gli organi di stampa, hanno reso noto alla cittadinanza che è intendimento di questa Amministrazione Comunale, nell'ambito delle iniziative avviate per favorire l'istituto di partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica e alle scelte amministrative, istituire la Consulta delle Attività Produttive, quale Organo di confronto con l'esecutivo sulle problematiche di settore.

A tal fine, l'Amministrazione comunale ha invitato i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria (Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Fenapi, Fenalca, Confcommercio, Confartigianato, Cna, Confesercenti), operatori del settore pesca, della cantieristica navale e di qualsiasi altro ramo, a partecipare alla riunione propedeutica che si è tenuta, martedì, **17 settembre 2013**, presso la sala convegni dell'ex convento del Carmine.

La riunione tenutasi regolarmente ha registrato una folta affluenza delle categorie interessate. A conclusione dei lavori, l'Amministrazione ha invitato gli operatori ad organizzarsi per poi designare coloro i quali dovranno materialmente far parte della costituenda consulta.

CTP: al via l'anno scolastico 2013-2014

di Giuseppe Cellura

E' iniziato il nuovo anno scolastico al Centro Territoriale Permanente presso l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore " Filippo Re Capriata" di via Campobello. Il CTP riveste un ruolo fondamentale sul territorio licatese. Analizzando bisogni, capacità, attese e disponibilità di tempo degli adulti e soprattutto per gli studenti stranieri che hanno maggiori difficoltà di inserimento anche a causa della lingua. Si organizzano corsi di alfabetizzazione, corsi per il conseguimento della licenza media e vari corsi monotematici in orario prevalentemente serale. Nella giornata iniziale, è intervenuto il vice preside del "Re Capriata" Gaetano Truisi portando i saluti del Dirigente Scolastico Sergio Coniglio. Il CTP si avvale delle preziose risorse interne, in termini di competenze possedute dai docenti e della loro disponibilità a collaborare per la realizzazione di un progetto comune valorizzando gli aspetti sociali, affettivi e relazionali di ciascun studente. Fanno parte del team pedagogico i docenti Letizia Licata, Angela Incorvaia, Elga Arnone, Michelangelo Agrò e Rosa Geminale. Il progetto costituisce un'occasione di sviluppo nei percorsi di vita individuali fornendo alle persone adulte e soprattutto agli stranieri di accedere al diritto alla formazione e allo studio.

Nella foto gli studenti iscritti al nuovo anno scolastico

E' iniziato il nuovo anno scolastico

Gli auguri del Sindaco, dell'Assessore alla Cultura e del presidente del Consiglio Comunale

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, il Sindaco Angelo Balsamo, e l'assessore alla P.I., Giusy Marotta, intervengono per porgere gli auguri agli scolari, agli alunni, ai docenti, ai dirigenti ed a tutto il personale impegnato nelle scuole, nonché ai genitori, affinchè il nuovo anno scolastico, appena iniziato, sia affrontato con impegno e ricco di soddisfazioni, garantendo il perdurare dell'impegno dell'amministrazione comunale che, nel corso dei mesi di luglio e agosto, ha impegnato i propri dipendenti in attività di manutenzione degli edifici scolastici di propria competenza, in modo da favorire un tranquillo e normale inizio delle attività didattiche.

"Nel darvi il benvenuto tra i banchi di scuola – dichiara il sindaco Balsamo - sono certo che anche quest'anno ognuno di voi darà il massimo, secondo le proprie capacità e le proprie aspirazioni, pronti ad offrire il vostro contributo alla comunità alla quale appartenete per renderla migliore. Buon anno scolastico a tutti".

"Auguri a tutti per un sereno e stimolante anno scolastico – sono le testuali parole dell'assessore Marotta – Un abbraccio simbolico ai bambini, ai ragazzi e alle loro famiglie".

Intervenendo a nome personale e del Consiglio comunale il Presidente del civico consesso, Saverio Platamone, nel rendersi partecipe degli auguri, assicura l'impegno del Consiglio comunale ad approntare ogni utile iniziativa per rendere sempre più agevole il compito degli scolari, studenti e di quanti operano nel mondo della scuola cittadina, per il raggiungimento, da parte di tutti gli interessati di risultati lusinghieri e ricchi di soddisfazioni.

"Un augurio ed un saluto particolare lo rivolgo ai componenti del Baby Consiglio – sottolinea il presidente Platamone – che con la loro partecipazione all'iniziativa hanno già dato segno di impegno civico e di amore per la nostra città".

INTERROGAZIONE DEL PD

SULL'ENTITA' DELLA SPESA SOCIALE RELATIVA AL PERIODO 2008-2013

I consiglieri comunali del Pd, Enzo Sica, Tiziana Alesci e Gigi Burgio, hanno presentato un'interrogazione scritta al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale, relativa alla spesa sociale sostenuta dal Comune di Licata nel periodo 2008/2013.

Dopo una lunga premessa con la quale si parla della grave crisi economica del Comune, del fatto "*che un elemento lampante e allo stesso tempo grave che emerge, risulta essere l'eccessività della spesa sociale affrontata dal Comune, spesa che è lievitata da € 3.563.640,00 del 2008 (anno di insediamento del sindaco Graci) ad € 7.992.212,00 del 2010, con aumento del 125% a causa principalmente di una impennata dei ricoveri presso strutture convenzionate per anziani e disabili, così come sostenuto dall'allora Commissario Straordinario dr. Giuseppe Terranova*", che dell'argomento il Pd aveva in passato investito il Commissario Straordinario ed il Sindaco pro tempore, oltre l'assessore regionale per la famiglia e gli enti locali, con una interrogazione della deputazione regionale del PD, i tre interroganti, si rivolgono al sindaco per:

sapere a quanto ammonta ad oggi la spesa sociale erogata dal Comune di Licata;

sapere, in modo analitico, quali sono i servizi sociali che vengono supportati e finanziati dal Comune di Licata;

sapere quali sono e chi sono i beneficiari dei finanziamenti;

sapere se e come il Comune si sia attivato per porre sotto controllo ed eventualmente limitare la suddetta spesa sociale;

sapere come il Comune controlla, in ossequio alla normativa vigente, tutte le strutture che ricevono i finanziamenti pubblici.

AL SAN GIACOMO D'ALTOPASSO SI RITORNA A CUCINARE IN CASA

Rilasciato il certificato di agibilità per la cucina ospedaliera

Lo scorso 19 settembre, il dirigente del dipartimento Urbanistica e Gestione del Territorio, Ing. Vincenzo Ortega, con propria determinazione n° 399, ai sensi dell'art. 24 del DPR 380/01, ha rilasciato il certificato di agibilità dei locali adibiti alla preparazione dei pasti all'interno dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso di contrada Cannavecchia.

L'argomento, agli inizi di settembre, su input dell'Amministrazione Comunale, era stato oggetto di un incontro, presieduto dal sindaco Angelo Balsamo, per sollecitare il trasferimento dell'attività di preparazione dei pasti per i degenti dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso, dall'attuale struttura di Favara, sede della ditta che ha in appalto il servizio, alle cucine del nosocomio licatese.

Nel corso della riunione era stata fatta una verifica della documentazione necessaria al rilascio dei nulla osta previsto dalla legge per consentire la riapertura della cucina e la preparazione in sede dei pasti da destinare ai ricoverati, sempre a cura e con il personale della ditta appaltatrice del servizio, al fine di garantire una maggiore qualità dei pasti in distribuzione.

Foto del nosocomio licatese

EVENTI

"SULLE ORME DI GARIBALDI" E' PASSATA ANCHE DA LICATA

E' stato l'assessore allo sport e turismo, Massimo Licata D'Andrea (nella foto), a ricevere, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, i tre ciclisti amatoriali che fanno parte dell'ANAP – Associazione Nazionale Anziani e Pensionati della Confartigianato, protagonisti di uno speciale giro d'Italia in bicicletta organizzato in occasione del 40° anniversario della fondazione dell'Associazione e del 150° anniversario della morte di Francesco Nullo.

La manifestazione, denominata "*sulle orme di Garibaldi*", ha avuto inizio il 31 agosto scorso ad Albano S. Alessandro, e dopo aver toccato i comun di Bergamo, Genova Quarto, Talamone (in provincia di Orbetello) e Marsala, si è conclusa domenica 8 settembre alle ore 17,15, in piazza Progresso, con l'arrivo dei tre ciclisti Cecilio Testa, Francesco Zanotti e Romano Capitanio, che sono stati ricevuti dall'assessore Licata D'Andrea che ha apposto la vidimazione sulla carta di viaggio.

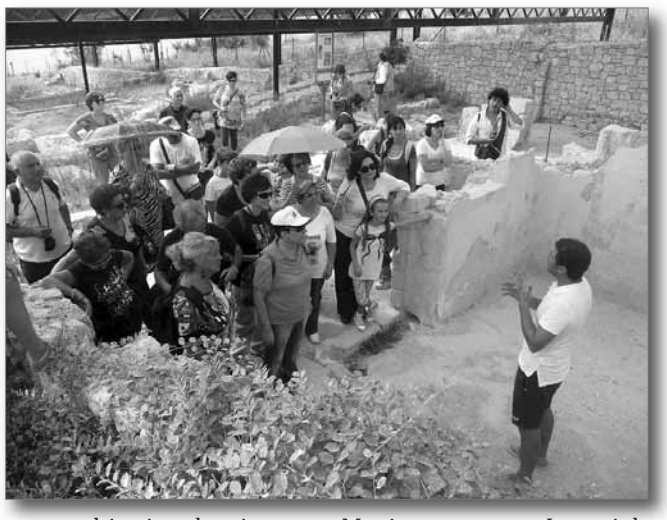
Uno degli obiettivi della manifestazione, patrocinata dai Comuni attraversati, è quello "*di ribadire, ancora una volta, che il "pensionato è una persona attiva, in grado di percorrere in bicicletta le tappe che portarono nel 1860 Garibaldi in Sicilia, impresa che portò all'unità d'Italia".*

PROGETTO MICOS - Centro Internazionale di Studi del Mediterraneo

Una delegazione di docenti universitari iberici al Comune

Gli ospiti hanno visitato anche le aree archeologiche di Licata

Nella mattinata dello scorso 23 settembre, il Sindaco Angelo Balsamo, l'assessore alla P.I. Giusy Marotta ed altri componenti della Giunta Municipale, hanno ricevuto al palazzo di Città una delegazione di docenti provenienti da università spagnole e portoghesi, presenti in zona nell'ambito delle iniziative avviate per la nascita del M.I.C.O.S. (Mediterranean International Centre of Studies) – un Centro Internazionale di Studi del Mediterraneo, al quale hanno aderito i Comuni di Licata, Butera e Gela, grazie al Programma Protagora – Burocrazia Zero che ha



come obiettivo la ricerca scientifica, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale del Mediterraneo.

Dopo l'incontro al Comune, la delegazione composta dalla prof.ssa Maria Lazarich dell'Università di Cadiz (Spagna), dal prof. Rafaele Alfenim dell'università di Coimbra (Portogallo), dal prof. Juan Carlos Garcia Galdino dell'Università di Cadiz, dal prof. Antonio Ramos Gil e dalla professoressa Elena Cruz Spinola, entrambi spagnoli, ha visitato alcuni dei principali siti archeologici del centro e del territorio comunale di Licata, accompagnata dall'assessore Marotta e da componenti dell'Associazione Finziade di Licata e dell'Associazione culturale Archeologica Triskelion di Gela.

Il 24 settembre a Gela, nel corso di una conferenza stampa, è stato firmato il protocollo d'intesa da parte di tutti gli enti (Licata comprese) aderenti al predetto progetto.

A.C.

LETTERE AL DIRETTORE

Sul monumento dedicato a Rosa Balistreri

Caro Direttore,

Ti scrivo questa lettera per scusarmi delle inesattezze che son state dette e Ti ho fatto scrivere sulla Vedetta nel corso della vicenda "statua a Rosa Balistreri" Il progetto iniziale per la realizzazione di detto monumento era: che io avrei fornito alla ditta Euromarmi lo studio e due sculture a rilievo su faggio crudo dalle dimensioni di 70 cm e loro l'avrebbero riportato su un blocco di marmo di Comiso dalle dimensioni di 160x80x60 cm su scala 1-2. Per ragioni tecniche, che non dico, il progetto s'è arenato e nemmeno l'intervento d'uno scultore del nisseno, appositamente chiamato, ha dato alcun risultato utile. Visto l'impossibilità di portare avanti il lavoro ed il totale scoramento degli altri interessati decisi di attrezzarmi all'uopo e portare, da solo. avanti il progetto scolpendolo totalmente a mano. Finita la facciata frontale "della ragazza urlante" ho dovuto fermarmi perché il cantiere non era più disposto ad ospitarmi, visto la lungaggine del lavoro, e l'Amministrazione Comunale aveva l'impellenza di fare l'inaugurazione. Raggiunsi il compromesso di ultimare il lavoro sul posto ad inaugurazione avvenuta. Con l'avvento della primavera è stata eretta una baracca attorno alla statua dove ho iniziato il completamento del lavoro che, ancora una volta ho dovuto interrompere, perché nell'ultima facciata del

blocco ho trovato una pietra molto tenera e crepata , pertanto, decisi di creare un allogamento per una lastra del medesimo marmo da realizzare durante l'estate ed incastonarla a lavoro ultimato. Strada facendo ho apportato delle modifiche al progetto e delle correzioni per adattarmi alle difficoltà che la pietra mi dava e che non corrispondevano esattamente alle cose che Ti avevo indotto a scrivere. Mi scuso con Te per questo, e con le persone che hanno espresso disappunto per come e stata fatta la presentazione del monumento (incompleto grezzo e poco curato). Ultimata, a metà Settembre, l'ultima parte del monumento con la collaborazione della nuova Amministrazione, è stato fatto l'atto di donazione alla Città. Nel donare quest'opera alla Mia Città voglio ringraziare la ditta Euromarmi per aver fornito il blocco di pietra di Comiso, il Dott. Salvatore Avanzato che nel tempo ha voluto fortissimamente realizzare una statua a Rosa Balistreri ed ha trovato in me uno scultore che voleva esprimere qualcosa per il proprio paese. Mi scuso con coloro che s'aspettavano la statua a tutto tondo con la chitarra in mano, come da più parti mi veniva suggerito, ma io avendo delle pretese artistiche ho voluto raccontarla, cuntarla come amava dire Lei, alla mia maniera, sottolineando la Sua licatesità, la cultura e il folk. Voglio omaggiare la mia città, Licata, con quest'opera sperando di contribuire ad accrescere questa icona, già grande, la quale come tutti i grandi artisti possa dare lustro al territorio. Spero ancora che questa ragazza urlante o cantante incuriosisca tutti i passanti, che i nonni raccontino ai nipotini della storia di Rosa e magari gli canticchino qualche motivetto, che i forestieri si fermino incuriositi a chiedere, e noi orgogliosi gli diremo di questa cantante folk licatese che fortissimamente ha voluto cantare i tormenti e i soprusi della Nostra terra, che ora è tornata a casa, a Licata , a due passi di via Martinez… bentornata Rosa.

Gino Leto

Caro Gino ,

Ottimo lavoro e ottima lettera. L'artista esprime quello che sente nel suo cuore, non interpreta i sentimenti variegati ed ondivaghi delle masse. Il monumento è bello per come l'hai creato, libero da ogni accademismo e nella sua globalità illustra e racconta la vita di Rosa. E sono convinto che se Rosa l'avesse visto l'avrebbe approvato ed apprezzato. Complimenti anche per la tua generosità per questa nostra città avara di riconoscimenti. Certamente, per onestà di cronaca, un riconoscimento va anche al dott. Avanzato che in qualità di assessore con delega anche alla valorizzazione di Rosa Balistreri, ha sostenuto ed ha fortemente voluto quest'opera per ricordare Rosa verso la quale nutre una grande ammirazione. Sempre per amor di cronaca va detto che Avanzato, durante l'amministrazione Saito, ha realizzato anche un monumento all'illustre Gaetano De Pasquali che i Licatesi gli avevano votato da vivo nel 1872 e che lui in modo encomiabile rifiutò, e che gli negarono da morto.

Congratulazioni vivissime dunque a quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo monumento, nella speranza che i Licatesi oltre ad ammirarlo lo rispettino e non lo offendano e deturpino come più volte incivilmente hanno fatto con quello di Gaetano De Pasquali e di Giuseppe Garibaldi. Concludo dicendoti che ho apprezzato anche la tabella dedicatoria per la sua sobrietà e per la sua aderenza ai canoni epigrafici.

C.C.

Nella foto l'artista Gino Leto accanto al monumento di cui egli stesso è l'autore

LETTERE AL DIRETTORE

A proposito di "litus phintiensis"

Caro Direttore,

ho letto con interesse e con piacere l'articolo di Andrea Incorvaia (pag. 7, edizione di settembre) circa il ritrovamento nel mare di Licata del ceppo d'ancora databile al VII sec. A. C. Non condivido però l'accostamento del reperto con l'antico "litus phintiensis". Nel VII sec. a. C. dalle nostre parti c'era Gela, quella arcaica e classica, distrutta dai Cartaginesi nel 405 a. C.

Non c'era ancora neanche la Gela timoleontea del 336-280 a. C. di cui ne è stato ritrovato sul Monte Sant'Angelo un bel pezzo nel 1989 confermato nel 2004 e purtroppo la Soprintendenza ha dimenticato di metterci la tabella gialla.

Ovviamente non poteva esserci la sua erede Finziade con mura e foro da essere ricordati come ci dice Diodoro. Per farcene un'idea si possono guardare le belle mura emerse in Capo Soprano dell'odierna Gela ex Terranova fino al 1927 ed ex Eraclea fino al 1932.

A proposito della Gela distrutta nel 405 a. C. invio una relazione topografica del prof. Giuseppe Uggeri (che certamente conosci) il quale a proposito di quell'evento sostiene che ci sono sette ragioni per cui quell'evento non si può localizzare nell'odierna Gela, elencandole e descrivendole una per una.

Lo stesso sostiene che "ogni particolare della battaglia risulta invece intellegibile quando la localizzazione si pone nel sito dell'odierna Licata".

A chi ha un po' di tempo libero consiglio di leggere il libro del not. Giuseppe Navarra da pag. 233 a pag. 258; si tratta di appena 25 pagine e non è un gran sacrificio.

Vorrei incoraggiare il gruppo di cui alla foto – a prescindere dall'antipatico (scusate ma mi è antipatico) litus phintiensis - ricordando quanto ci narra Diodoro per il 249 a. C: nel mare tra Gela e Fiunziade furono affondate 60 navi romane da combattimento.

Cari saluti

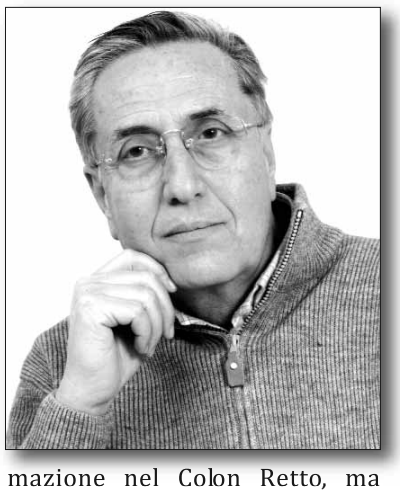
Antonino Rizzo

Licata, 13 settembre 2013

CAMPAGNA PROMOZIONE SCREENING ONCOLOGICI

ASP AGRIGENTO. AL VIA LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLON RETTO

Dopo l'avvio dello screening mammografico per la prevenzione del tumore alla mammella delle donne, una nuova importante iniziativa del Dipartimento di Prevenzione - Servizio Epidemiologico che questa volta riguarda sia le donne che gli uomini, residenti nella provincia di Agrigento, di età compresa tra i 50 e i 69 anni. Ce lo ha riferito il dott. Vincenzo Pezzino, direttore del Distretto Sanitario di Base di Licata, che ne ha dato comunicazione sia al sindaco di Licata, avv. Angelo Balsamo, sia ai Medici di Medicina Generale. Si tratta della campagna promozionale dello screening per la prevenzione del "tumore del colon retto", già partito lo scorso mese di giugno, al 2° posto come frequenza tra le malattie tumorali in Italia ed in Europa. Infatti, il sanguinamento nelle feci, invisibile ad occhio nudo, potrebbe essere uno dei segni precoci di una neoformazione nel Colon Retto, ma anche di altre patologie, quali emorroidi, diverticoli, etc.



Il centro Gestionale Screening dell'Asp - ci ha detto il dott. Pezzino - invierà alla popolazione compresa tra i 50 e i 69 anni una lettera con la quale si invitano gli interessati a ritirare gratuitamente, in Farmacia, il Kit per effettuare la ricerca del sangue occulto nelle feci. Per questo sarà necessario - ci spiega Pezzino - raccogliere un campione di feci, seguendo le istruzioni allegate al contenitore ritirato in Farmacia, senza osservare alcuna particolare dieta o modificare la terapia. La raccolta va effettuata a casa ed il campione va riconsegnato alla Farmacia che provvederà ad inviarlo al Laboratorio dell'Asp per la esecuzione dell'esame.

Nel caso in cui l'esito dovesse essere negativo, il Centro Gestionale Screening comunicherà per posta agli interessati il risultato del test, consigliando loro di ripeterlo dopo due anni. Nel caso in cui, invece, il test dovesse essere positivo (succede a circa 5-6 persone su 100), il Centro contatterà telefonicamente gli interessati, comunicando loro il giorno in cui si effettuerà il colloquio precolonscopia e la colonscopia che serve ad asportare eventuali polpi e a eseguire prelievi di tessuto per le necessarie biopsie. Per rendere l'esecuzione più confortevole - assicura il dott. Pezzino - agli interessati viene di solito somministrato un sedativo.

Ad oggi sono stati interessati i comuni di Racalmuto, Grotte, Sambuca di Sicilia, Menfi, Aragona e Comitini. Già dallo scorso mese di settembre, lo screening è stato esteso ai comuni di Porto Empedocle, Naro, Camastra, Campobello di Licata, Ribera, Licata, Caltabellotta, Montevago e Santa Margherita Belice. Presso le farmacie gli interessati potranno ritirare una brossura che illustra nei dettagli cosa è il tumore del Colon Retto che in genere si sviluppa - precisa il dott. Pezzino - a partire da piccole formazioni benigne, chiamate polpi o più precisamente adenomi, che si possono formare nell'intestino con l'età. Solo una piccola percentuale di questi adenomi può trasformarsi in tumore maligno, il cui processo di trasformazione è abitualmente lento.

A.C.

Nella foto: Il dott. Vincenzo Pezzino e la brossura edita dall'Asp

---

ROTARY CLUB LICATA - Al Palazzo Ducale di Palma di Montechiaro conferenza di servizio

LA MEDICINA AL SERVIZIO DELL'UOMO

Si è tenuto lo scorso 20 Settembre, presso la sala-convegni del Palazzo Ducale a Palma di Montechiaro, l'importante conferenza sul tema "LA MEDICINA AL SERVIZIO DELL'UOMO". A relazionare, il Prof. Salvatore Di Rosa, già direttore generale Azienda ospedaliera - Ospedali riuniti Villa Sofia e Cervello di Palermo.

A porgere il saluto di benvenuto, è stato il Presidente del Rotary club, Nicolò Taibi che ha sottolineato la valenza della tematica scelta dal ROTARY CLUB di Licata "sempre sensibile alle problematiche sociali e della collettività".

Il saluto del presidente agli ospiti ed ai soci del club, ha aperto i lavori del convegno la cui introduzione è stata affidata al Prefetto del club, Annamaria Milano, che ha delineato l'alto profilo professionale e prestigioso del Prof. Salvatore Di Rosa.

Nel suo intervento, il Prof. Salvatore Di Rosa ha sottolineato come, nel corso dei tempi, dalla cultura greca sino agli anni '70 – '80, l'evoluzione della professione del medico, sia stata intesa come missione: scelta di vita e per la vita. La ricerca ed il progresso scientifico, le nuove realtà informatiche hanno apportato importanti novità in campo medico, ma hanno arrecato disfunzioni al Sistema Sanitario Nazionale.

"Nella nostra regione e non solo, esistono valide strutture ospedaliere, ma anche professionalità mediche di alto profilo - ha precisato Di Rosa - quanti medici siciliani lavorano al nord di Italia e quante realtà ospedaliere di prestigio sono presenti in Italia. La classe politica siciliana si è accorta, troppo tardi, dello scempio in campo sanitario, dello sperpero di denaro pubblico a danno della collettività che oggi, mostra la più profonda sfiducia".

Nella disamina della situazione sanitaria attuale, il Prof. Di Rosa ha ridato valore alla figura del medico, traendo spunto dai documenti storiografici della cultura greco-romana e dal prezioso tesoro della Storia dell'Arte dal '400 all'Età moderna.

La brillante relazione ha riconsegnato, alla gremita platea, la cifra reale del buon medico che è la missione di aiuto e sostegno, è la scelta di aiutare il malato-paziente, è la straordinaria capacità di approccio empatico del medico verso il paziente. Tutti aspetti fondamentali che la frenetica vita moderna ha fagocitato, annullando quell'iniziale rapporto umano che si sostanzia in una sola parola: FIDUCIA.

Al termine della interessante prolusione, è seguito un vivace dibattito da cui è emersa l'importante considerazione che, seppur tecnologicamente avanzata, quant'anche informatizzata, la medicina non deve perdere la sua essenza originaria: essere al servizio dell'uomo.

Annamaria Milano

Rinnova l'abbonamento
A "LA VEDETTA"
da 31 anni
al servizio della città di Licata
Regalati un abbonamento
Sostenitore
versando 25,00 Euro
sul conto postale
n. 10400927

EMOZIONI - Attribuito al web il fallimento di molti matrimoni.

Le nuove forme d'amore e il nostro "io nella rete"

di Francesco Pira

"Calma non può esserci nell'amore, perchè quel che si è ottenuto è sempre solo un nuovo punto di partenza per desiderare di più". Sembra quasi che lo scrittore Marcel Proust quando ha scritto queste poche parole avesse appena consumato uno dei tanti rapporti d'amore nati e vissuti nella rete. Dove si vuole sempre di più e si chiede sempre di più.

Non c'è calma.

Facebook ha compiuto 10 anni in cui i nostri comportamenti sono molto cambiati. Da una prima fase in cui si utilizzava la propria bacheca per mettersi in mostra si è passati ad una fase in cui cerchiamo di capire la vita degli altri come scorre… seguendoli… o magari spiandoli.

Ed anche l'amore viaggia ormai sui social network e sulla rete. Qualche giorno fa intervenendo ad un convegno ho cercato di sottolineare come la nostra capacità di essere nodi nella rete, deve fare in modo che il fenomeno dell'autocomunicazione di massa diventi lo strumento attraverso il quale non passa solo l'autoaffermazione di sé ma la condivisione di sé, che genera capacità di ascolto, di confronto alla ricerca di un punto d'incontro, nel quale ognuno lasci qualcosa per acquisire qualcosa per il raggiungimento di una nuova dimensione.

Ma questo è solo un augurio. Parliamo per un attimo dell'amore. Di recente ho letto un romanzo scritto da una giovane donna leccese, **Giovanna Politi**. Già il titolo era accattivante: **Chi vola basso non può toccare il cielo**. Un racconto in cui la stessa autrice ammette :"*prestando la mia anima, il mio sentire, parte del mio mondo esperienziale, il mio corredo emozionale, vi ho narrato il fertile travaglio interiore di Emma, che attraverso un percorso di ascolto del suo io più intimo e vero, è riuscita a stravolgere la sua quotidianità e a trasformarla fino ad esserne soddisfatta".*

Il racconto di Emma è coraggioso, soprattutto perché sfida la crisi e la disoccupazione . La protagonista del romanzo della Politi ha rinunciato ad un lavoro *che le stava annichilendo il cuore* si è messa in discussione. Ha lasciato *un uomo con cui non condivideva più nulla dove l'unico collante era ormai solo l'abitudine.*

Il coraggio di cambiare è già chiarito nel sottotitolo "*perché cinque minuti a toccare il cielo valgono più di una vita a guardarlo da terra".*

La ricerca dell'io e la nostra vita sui social network. Soprattutto su Facebook, in auge da 10 anni, continuiamo ad essere sospesi tra la sindrome del mondo cattivo di Gerbner – secondo la quale – chi cresce in una casa dove si vedono più di tre ore di televisione al giorno, di fatto vive in un mondo più cattivo di quello del suo vicino che guarda meno la televisione, e la sindrome del mondo amico di Eckles nella quale alcuni dei problemi più importanti non arrivano mai fino a noi.

I dati ci parlano di matrimoni che finiscono per i tradimenti che nascono sulla rete e che poi continuano nella vita reale. I dati sulla fine dei matrimoni che ci fornisce l'Istat ci devono far riflettere. Certo non tutte le separazioni sono attribuibili alla rete e ai social network. Tempo fa gli avvocati matrimonialisti hanno parlato di quasi un cinquanta per cento. La sensazione che si ha leggendo i numeri, come ha scritto La Lettura del Corriere che *se divorzi la colpa è del matrimonio.* Ecco i numeri crudi su 1000 sposati nel 1975, 130 coppie si sono separate nel 2011. E se prendiamo invece le coppie sposate nel 2000 le separazioni aumentano a 137. Matrimoni falliti dopo 11 anni. I matrimoni non resistono oltre i 20 anni. Questo per il nuovo modo di comunicare? Per nuove forme di amore?

Pensiamo che molto è da attribuire alle tante connessioni che abbiamo attraverso la rete e alla possibilità di ristabilire rapporti che il telefono o le lettere negli anni precedenti non ci hanno permesso. Certo è mutata la condizione sociale ma le nuove forme di relazionalità non sono da sottovalutare. Condivido cosa ha scritto Roberto Cotroneo: "*mostrandoci definiamo i confini di noi stessi, tracciamo il disegno della nostra identità. Ma sappiamo raccontare solo il nostro presente, il nostro essere lì in quel momento, è l'unica cosa che gli altri percepiscono guardandoci".*

Se questo accade nella vita e nel web, sui social network, come in ufficio o per strada…è difficile toccare il cielo. Ma non è detto che sulla rete si voli sempre basso… pardon… si navighi.

"LICATA TRA VELE E SAPORI" CAPITALE DELLA SICILIA

continua dalla prima pagina

Licata Sailing Week ha saputo offrire, in verità, al pubblico la possibilità di trascorrere momenti di svago e divertimento per grandi e piccini. Il corso Vittorio Emanuele è ritornato a riempirsi di gente, come non si vedeva ormai da anni, grazie alla mostra dell'artigianato locale, mentre il seicentesco chiostro Sant'Angelo, ha accolto gli ospiti, le autorità e la stampa che hanno potuto apprezzare le specialità della cucina siciliana e i vini della cantina Quignones.

Tanti bei momenti, dunque, che ormai appartengono all'estate che se ne è già andata, ma che hanno lasciato certamente in noi tutti un tangibile ricordo. L'autunno ora impone a tutti quanti di riflettere sulle strategie più utili da seguire per far crescere in modo assoluto la nostra città e portare benessere a tutta quanta la nostra comunità. Sarà, purtroppo, un autunno molto grigio, con tante incognite, minato da una crisi politica in regione dove Crocetta ha governato, pur senza numeri, con un certo consenso fino a quando non ha toccato i santuari del malaffare e tra questi anche quello della Formazione Professionale che ha triturato miliardi e miliardi per finanziare un baraccone autoreferente e per nulla utile ai nostri giovani, una carrozzone clientelare ed affaristico da tempo molto lontano dagli effettivi bisogni formativi. E soprattutto un autunno su cui peseranno le scelte suicida e di sansoniana memorie assunte da Silvio Berlusconi, ancora per poco anche cavaliere, in combutta con i suoi avvocati, con la supponente Santanchè, con quel yesman di Bondi, con quell'intrigante di Verdini, baipassando i gruppi parlamentari e il segretario del partito Angelino Alfano. Non era mai successo, da quando è nata la nostra repubblica, che le sorti personali di un uomo, a torto o a ragione finito nelle maglie della giustizia, non volendo per nessun motivo accettare una sentenza definitiva passata in giudicato, mentre altri provvedimenti più pesanti potrebbero essere in arrivo tra la fine di quest'anno e la prossima primavera, dopo vent'anni di politica fallimentare e dopo aver ricattato attraverso Brunetta e Schifani il governo e il capo dello stato, ritenendosi un cittadino speciale a cui si deve a tutti i costi un salvacondotto, ha aperto una grave crisi politica che non sappiamo dove condurrà il nostro paese. E la nostra città senza dubbio, pur essendo l'estrema periferia dell'Europa, risentirà di questa crisi, provocata da un uomo ormai arrivato, anche per questioni anagrafiche, alla fine del suo percorso, un uomo che non ha saputo mai prendere esempio dai leader delle democrazie europee e di oltre oceano che hanno lasciato la politica per molto meno di quanto è successo a lui, pur avendo tenuto sicuramente, rappresentando le istituzioni, una vita molto più morigerata della sua.

Una città come Licata non cresce ovviamente solo per le attività circenses, ossia solo per gli eventi e gli spettacoli, che, se fatti ben conoscere, attirano e richiamano pubblico e gente che verrebbero anche a spendere. Nè serve dare, magari attraverso la solidarietà sociale, sussidi, per quanto oggi le magre risorse non offrano anche in questo settore tante speranze. Vogliamo dire cioè che "panem et circenses" di romana memoria, servono solo ad acquietare momentaneamente il popolo della suburra, ma non valgono a risolvere radicalmente i problemi annosi che la mala politica licatese ha accumulato anno dopo anno scaricandoli sulle spalle di noi cittadini.

Ecco che è necessario che l'amministrazione comunale, visto che i primi tentativi positivi li ha fatti nel settore del turismo, dell'igiene pubblica, della viabilità, incominci a pensare in grande, a volare più alto, come simbolicamente indicava una volta l'aquila sveva dell'originario stemma del nostro municipio. Certamente senza trascurare le emergenze quotidiane che a Licata non sono mai poche.

Siamo convinti che se la dirigenza comunale, onestamente oggi molto oberata e stressata dall'accorpamento dei dipartimenti, fa la sua parte, una volta fissato l'indirizzo politico dalla giunta nel rispetto delle norme e dei tempi che regolano le autonomie locali, l'amministrazione comunale può e deve imporsi di ragionare e programmare e soprattutto deve tentare tutte le vie per portare nel nostro Comune risorse da investire, assolutamente necessarie per creare anche occupazione. E queste risorse non vanno cercate solo nel fitto dedalium degli assessorati regionali, chi più chi meno affetti da un pericoloso carcinoma burocratico, né vanno attese da Roma, ma vanno cercate in Europa perché si possano spendere subito e bene e con progetti credibili e facilmente cantierabili. Progetti che servano al recupero del patrimonio edilizio e monumentale del centro storico, al recupero dell'antica Marina, facendola ridiventare quel centro pulsante di vita e di commercio che era una volta, e del bel corso Vittorio Emanuele facendo riaccendere le luci delle vetrine di negozi ormai inesistenti. Per fare ciò bisogna fermare l'edificazione della periferia cittadina. Si pensi alla creazione di parchi verdi cittadini, alla costruzione di nuove scuole, palestre e campi giochi nei quartieri periferici, nati disordinatamente e senza alcuna identità e infrastrutture sociali, alla valorizzazione in modo permanente dei nostri antichi chiostri, al recupero del nostro porto, ormai di fatto ceduto al business di due - tre privati e lasciato al buio da mesi per l'incuria delle autorità preposte, alla valorizzazione dei nostri prodotti tipici con la creazione di apposite sagre, quale ad esempio quella per la valorizzazione della spatola, un pesce azzurro molto umile ma molto prelibato. Educhiamo i nostri agricoltori a consorziarsi, a creare manifatture per la conservazione e la trasformazione dei prodotti agricoli. Ci sono centri che hanno fatto la loro fortuna valorizzando anche il nulla e con il nulla sono riusciti ad essere luogo di richiamo permanente di turisti e visitatori. Insistiamo sulla creazione di una rete diversificata di musei, ma soprattutto insistiamo a denunciare le lentezze della Soprintendenza che da anni tiene il nostro museo archeologico ostaggio della sua burocrazia e di strategie che non riusciamo a comprendere. Valorizziamo il colle Sant'Angelo con il castello. Creiamo via d'accesso alternative alla zona archeologia che va resa fruibile tutto l'anno. Si ritorni al vecchio ed importantissimo progetto del parco delle ville liberty. Creiamo decorose vie d'accesso alle nostre spiagge più belle e alla città che costituiscono un indispensabile biglietto da visita per chi arriva. Ci riferiamo a Marianello, Mollarella, alla Poliscìa, alla cala di San Nicola, al Pisciotto e alle varie desertiche rotonde. Discipliniamo meglio il plateatico, le aree di sosta, si creino nuovi parcheggi. Non si trascuri la qualità della vita, l'igiene, la pulizia, l'ordine, soprattutto nei quartieri periferici che sono privi di tutto e visto che con la Dedalo, in attesa che si crei la Srl prevista dal nuovo ordinamento sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani, è tornato il sereno, si pretenda che la città sia tenuta sempre pulita, le strade spazzolate e lavate, i marciapiedi diserbati e il verde pubblico sia considerato un valore aggiunto. Siano migliorati anche i servizi ai cittadini, gli uffici comunali siano a tutti accessibili e si pensi alla creazione di una palazzo municipale che sia la sede unica di tutti gli uffici, consentendo al cittadino di potersi muovere nei meandri della burocrazia con più duttilità e facilità. Si curi il decoro delle piazze, si pretenda che siano restaurati i prospetti e si chiamino ad un tavolo Enel e Telecom perché bonifichino la città da quella selva indecente di fili volanti. Si asfaltino tutti i corsi principali provvedendo che siano dotati di caditoie per il deflusso delle acque meteoriche. Si riportino le basole nelle strade della città antica e si pensi da subito a regolamentare la cosiddetta "Fiera di Maggio" che fiera non è più da tanti anni ormai, ma un disordinato mercato magrebino, ritornando all'antico in quanto alla durata, nel senso che le bancarelle il 4 maggio sera devono assolutamente sbaraccare in modo che il 5 maggio sia dedicato completamente ai festeggiamenti liturgici del Santo Patrono se vogliamo evitare che un po' alla volta questa festa prenda la triste piega di quella di S. Calogero ad Agrigento e a Porto Empedocle, diventando solo uno spettacolo di basso paganesimo.

Le cose che si possono fare, dunque, sono tante e molte anche con poco e i giovani assessori che costituiscono la giunta Balsamo hanno l'entusiasmo e le energie necessarie per spendersi per fare tutto ciò. Non centralizziamo e facciamoli lavorare con tanta lena. L'assessore Cambiano vuole recuperare la piscina di via Umberto 2°, bene, lo faccia, sappia però che a Licata una piscina scoperta non serve a nessuno. Ma veda anche di chi sono le colpe perché quel manufatto dopo tanti e tanti milioni spesi si sia ridotto in quelle condizioni. Sappiamo che c'è ancora un contenzioso aperto tra impresa e direzione dei lavori, così come ci risulta che la Corte dei Conti non sia stata mai interessata, nonostante il danno erariale sia molto evidente.

Certo questa amministrazione dovrà porre rimedio anche a molte cose fatte non bene dalla precedente. Non ci riferiamo solo all'area mercatale di cui abbiamo già parlato più volte in termini poco lusinghieri, ma ora c'è da sistemare anche il bilancio consuntivo del 2011 che, pare, non ha avuto il visto favorevole della Corte dei Conti che in esso ha rilevato numerose e gravi criticità, che a cascata si ripercuoterebbero sui conti del 2012 e del 2013, ragion per cui il consiglio comunale lo scorso 24 settembre ha restituito all'amministrazione il documento contabile perché provveda a controllare e a sistemare le parti segnalate dai magistrati contabili.

L'autorità di vigilanza sugli appalti, ci risulta, è ancora intervenuta e questa volta sulle modalità della gara di affidamento del teatro Re ad un privato, avendo rilevato delle irregolarità sulla procedura, assegnando il termine di 30 giorni al responsabile del procedimento amministrativo per porre in essere i necessari adempimenti correttivi. Tutto ciò, peraltro, sembra non sia passato inosservato alla Procura della Repubblica, tant'è che sarebbe stato richiesto il rinvio a giudizio dell'allora sindaco e di alcuni funzionari preposti. In sostanza, man mano che si aprono i cassetti ci si imbatte qualche volta in carte un po' scomode.

Sarebbe utile che l'amministrazione comunale, data la situazione economica generale che colpisce non solo le categorie meno abbienti, ma artigiani e commercianti, confermasse la diminuzione dell'aliquota Imu per la prima casa al minimo previsto dalla Legge, ossia allo 0,40%, nonché quella della seconda casa, uffici, negozi, capannoni allo 0,76%, in riferimento alla direttiva sindacale n. 20 del 2013 deliberata dallo stesso Commissario Straordinario Giuseppe Terranova lo scorso 3 maggio del corrente anno. Così come sarebbe utile che l'Amministrazione mettesse mano al problema della sosta a pagamento che non può essere intesa solo come uno strumento vessatorio per far cassa e pesantemente punitivo per negligenti ed evasori di un balzello se pur minimo che consente di sostare comodamente.

Concludendo, riferiamo che l'incontro tra Amministrazione Comunale, dirigenti dell'Asp 1 e sindacati ha dato i primi esiti positivi. Si provvederà a dotare l'ospedale di un nuovo parcheggio, utilizzando l'area destinata all'elisoccorso, la guardia medica ritornerà in centro e farà da filtro al pronto soccorso sui casi codice bianco, sarà ripristinato l'ambulatorio di Alzheimer e si provvederà a dotare l'Ospedale di un reparto minimo di oculistica.

CALOGERO CARITÀ

IMMAGINI DI LICATA

Nell'abbandono la chiesa di Monserrato. Deturpata la canonica

La chiesetta di Monserrato è nell'abbandono e rischia di pagare le conseguenze del persistente degrado. Le erbacce la fanno da padrone lungo tutta la scalinata d'accesso, fessurazioni dappertutto lungo pareti, intonaci caduti. Non sta meglio la canonica edificata assieme alla presente chiesa che sostituisce quella antica demolita, nonostante le proteste e i pesanti interventi della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Palermo, perché "pericolante". I maniaci delle bombolette spry colorate hanno scelto il prospetto di ponente, deturpandolo, per le loro "creazioni". Una vera vergogna, sotto gli occhi di tutti.

L.S.

Nella foto lo scempio la canonica della chiesa di Monserrato

Un'idea innovativa per Licata

"Radio Battente" la prima web radio licatese

di Giuseppe Cellura

E' nata Radio Battente, il primo progetto di web radio della città di Licata. I fondatori sono il musicista Giovanni Cicatello, il giornalista pubblicista Gino Pira, lo studente e scrittore in erba Nino Tarlato, e lo studente e fonico Calogero Tarlato. Un gruppo giovane e spigliato che ha già maturato una discreta esperienza nell'organizzazione di eventi di promozione turistica e intrattenimento in città, ultimo in ordine di tempo "Variazioni per le piazze" dello scorso 9 agosto. Si tratta della prima web radio nella Città del Mare: interamente autofinanziata, ideologicamente libera e aperta ad ogni tipo di divulgazione. Il progetto segue le sorti di ogni iniziativa che proviene dalla voglia di scommettere sul territorio di Licata e non conosce, come approdo ideale, mere mete commerciali o propagandistiche. In uno stile che rispecchia il modus operandi dell'associazione "Variazioni", dalla quale i quattro elementi provengono e insieme a quanti vorranno collaborare proveranno a formare un palinsesto di musica, notizie e parole. L'obiettivo dei fondatori è quello di rivolgersi non solo ai licatesi ma a tutto il mondo del web: dagli universitari fuori sede, agli amici in giro per il pianeta, ai potenziali nuovi ascoltatori e seguaci. Pian piano, "Radio Battente!", conta di annoverare un notiziario, uno spazio-donazioni per il suo sostentamento e dei programmi condotti da chi la radio l'ha già fatta e anche da chi non la conosce proprio. Il sito internet che dà accesso alla web radio è: **www.radiobattente.it**.

MONUMENTI A PERDERE

Come si deturpa un antico prospetto di via G. Marconi

A Licata Enel, Telecom e privati ce la mettono tutta per deturpare i prospetti delle antiche architetture del centro storico. Nell'immagine che proponiamo, quello che fu il monumentale ingresso di un palazzo tardo settecentesco, più volte manomesso negli anni, posto all'inizio di via G. Marconi. Il monumento è attraversato da una selva disordinata di cavi elettrici e telefonici pendenti. Due compressori per l'aria condizionata a destra a sinistra e un tubo in pvc ne deturpano la visione, dove già delle finestre, aperte negli anni passati e sicuramente abusive, completano il quadro devastante, unitamente ad una pubblicità invasiva e deturpante dell'insieme. Fino a quando l'amministrazione comunale non regolamenterà gli spazi pubblicitari sui palazzi storici e il ricorso ai compressori per i climatizzatori sui prospetti e fino a quando non chiamerà Enel e Telecom ad un tavolo per costringerle ad interrare i cavi, accadrà ancora di tutto e di più in una città che, invece, vuole giocarsi la carta del turismo.

L.S.

LA FESTA DI SANT'ANGELO

5 MAGGIO 1923

Proponiamo ai lettori un'immagine della festa di Sant'Angelo del 5 maggio 1923. Il fotografo dell'epoca ha fermato con la sua macchina fotografica il momento in cui i ceri ('ntorci) vengono portati in processione in piazza Sant'Angelo.

SCRITTORI LICATESI CHE SI DISTINGUONO

NUOVI ALLORI LETTERARI PER ANGELA MANCUSO

Angela Mancuso, docente di lettere nella sezione del Liceo delle Scienze Umane del Liceo "Vincenzo Linares", scrittrice e poetessa, continua ad affermarsi negli agoni letterari organizzati in Sicilia e non solo. L'estate del 2013 per lei è stata ricca di successi. E' risultata, infatti, prima classificata nella sezione "Racconti" con il racconto breve dal titolo "Rosa" alla XVI edizione Premio Letterario di Poesia e Racconti "Alessio Di Giovanni" promosso dall'Accademia Teatrale di Sicilia. La cerimonia di Premiazione si è tenuta nella Sala del Consiglio Comunale di Raffadali lo scorso 14 Settembre.

A Giugno d quest'anno aveva vinto due premi al Concorso Letterario Dacia Maraini organizzato dalla sezione FIDAPA di Calascibetta, dove è risultata seconda nella sezione Poesia e prima nella sezione Narrativa.

Alla nostra scrittrice le più vive e sincere congratulazioni da parte della direzione e della redazione de La Vedetta.

Nella foto: la scrittrice e poetessa Angela Mancuso

LUTTO IN CASA PEZZINO

Lo scorso 13 luglio è deceduta ad Agrigento, dove risiedeva, la Sig.ra Salvina Massari Pezzino, mamma del dott. Enzo Pezzino, direttore del Distretto Sanitario di Base di Licata. Abbiamo appreso con ritardo la notizia e ce ne scusiamo con i familiari. All'amico Enzo, affezionato sostenitore del nostro mensile, alla moglie Sig.ra Daniela giungano le più sentite condoglianze della direzione e della redazione de La Vedetta.

Sottoscrivi un abbonamento
A "LA VEDETTA"
da 31 anni
al servizio della città di Licata
regalati un abbonamento Sostenitore
versando 25,00 Euro sul conto postale
n. 10400927
avrai un libro a scelta in regalo

realizzazione siti web

ANGELO CASTIGLIONE
cell. 328/7221986
e-mail: castiglioneangelo@alice.it

Una kermesse durata quattro giorni dal 26 al 29 settembre che ha racchiuso in se diversi temi: la moda e bellezza, l'enogastronomia locale rappresentata dalle migliori professionalità coordinate dallo chef Pino Cuttaia, l'arte, la musica e le regate veliche, con il testimonial Cino Ricci, famoso skipper di Azzurra. Ricordata la figura del maestro pasticciere Angelo Lauria, in suo onore riscoperta la ricetta dei suoi arancini. Grande soddisfazione dell'Amministrazione Comunale. Il plauso della cittadinanza.

"LICATA TRA VELE E SAPORI"

A CURA DELLA REDAZIONE

Possiamo tranquillamente affermare che la nostra città ha delle peculiarità che altre città della Sicilia, bagnate anch'esse dal mare non hanno. Qui da noi la stagione calda è molto lunga; in alcuni casi arriva a durare anche otto mesi, da aprile a novembre. Quest'anno, siamo a fine settembre, la gente va al mare a prendere il sole ed a fare il bagno. La nostra città ha la fortuna di essere bagnata dal mare (30 km. di litorale), di essere soleggiata gran parte dell'anno (le piogge sono scarsissime), di possedere un clima mite, di avere delle spiagge sabbiose dorate, degli arenili quasi tutti riparati dalle correnti, delle colline invidiabili, tantissimi vani sfitti, ottime

tradizioni culinarie (cresce la diffusione di locali di nicchia e la cultura enogastronomica); abbiamo una buona flotta peschereccia e quindi un pescato di qualità, l'agricoltura offre delle buonissime primizie, i prezzi sono assolutamente concorrenziali con il resto del mondo, finalmente abbiamo una Amministrazione Comunale che sta mettendo in campo il massimo dell'impegno per riorganizzare la città attraverso una macchina burocratica efficiente, capeggiata da un sindaco, Angelo Balsamo, che vuole dimostrare a tutti che i licatesi hanno capacità per emergere e crescere. Infine, abbiamo Rosa Balistreri.

Cosa ci manca per fare il grande salto?

La risposta potrebbe essere: nulla. Ma sappiamo benissimo che il traguardo è ancora molto lontano ed arduo da raggiungere e per farlo bisogna convincersi **TUTTI** che occorre fare sistema, remare tutti dalla stessa parte, avendo chiaro l'obiettivo finale di medio-lungo termine, ovvero fare crescere la città dal punto di vista culturale, economico e farla uscire fuori da quell'isolamento cui l'avevano relegata alcune delle passate amministrazioni. L'ultima, quella guidata da Graci ha dato alla nostra città il colpo di grazia. E sappiamo che per riprendersi da cinque anni negativi a volte ne occorrono dieci positivi. Ma, dopo i primi mesi di nuova gestione possiamo dire che dei segnali positivi si sono cominciati a vedere e nessuno lo può negare.

Per far sì che la città migliori occorrono poche e semplici cose: una guida sicura e decisa da parte del sindaco e dell'intera Giunta che tracci le linee guida e renda efficiente la macchina burocratica, il funzionamento dei servizi, la pulizia della città, l'ordine (viabilità, traffico, estetica, rispetto delle regole del vivere civile), rivitalizzazione del centro storico, tavoli di programmazione in ambito turistico, commercio, artigianato, pesca ed agricoltura e che il tutto passi anche attraverso una politica del controllo delle tariffe. Infine occorre creare un marchio che racchiuda in se' tutte le potenzialità che la nostra città può esprimere.

In questo ampio contesto sono nate nel breve volgere di pochi mesi tantissime iniziative che hanno reso l'estate appena passata meno noiosa delle altre e la nostra città più accogliente e fruibile. Gli eventi settembrini hanno contribuito ad allungare la stagione ancora estiva.

Nasce così "Licata tra vele e sapori", una quattro giorni ricca di eventi che hanno tenuto sveglia la nostra città facendo arrivare in loco parecchi visitatori che l'hanno tro-

vata accogliente e sorprendente, non solo per le manifestazione, ma anche per le favorevoli condizioni climatiche.

L'evento è stato presentato alla stampa, ai partecipanti, alla città tutta ma soprattutto alle scolaresche. La presentazione, a tappe, prima a Palazzo di Città con gli organi di informazione, poi presso la sede dello Yacht Club Marina Cala del Sole, alla presenza degli operatori economici, degli sponsor e dei partecipanti alle regate, poi al Liceo V. Linares, ospiti una vasta rappresentanza di studenti licatesi.

"Quattro giorni di intensa attività – ha dichiarato Francesco Pira, giornalista, per l'occasione, moderatore della serata – *intesa a suscitare l'attenzione su Licata e grande entusiasmo, che registrerà una parte agonistica, grazie alle regate di vela in programma e alla presenza di Cino Ricci* (famoso skipper di Azzurra)*, una parte eno - gastronomica, affidata alla regìa dello chef Pino Cuttaia; un'esperienza avviata e portata avanti anche in presenza di scarsi mezzi".*

Il Sindaco Angelo Balsamo, molto soddisfatto dell'iniziativa, nel presentarla, ha voluto mettere in risalto, tra l'altro, l'importanza del coinvolgimento di grosse realtà locali quali "*la Banca Popolare S. Angelo, che è testimonial dell'iniziativa, la Società Marina Cala del Sole, con la sue strutture, la Dedalo Ambiente, la società Serenusa Village, ma anche tanti altri piccoli imprenditori che con il loro apporto hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo, a dimostrazione del fatto che quando si lavora con amore per la propria città, impegno e serietà, i risultati sono sempre raggiungibili".*

Dopo il saluto del Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo. Tv. Luca Montenovo, il presidente del Consiglio comunale, Saverio Platamone, anche a nome del civico consesso, si è augurato che questa edizione della manifestazione Licata tra vele e Sapori, possa essere soltanto la prima di una lunga serie e che "*questa rotta ci porti al rilancio della città".*

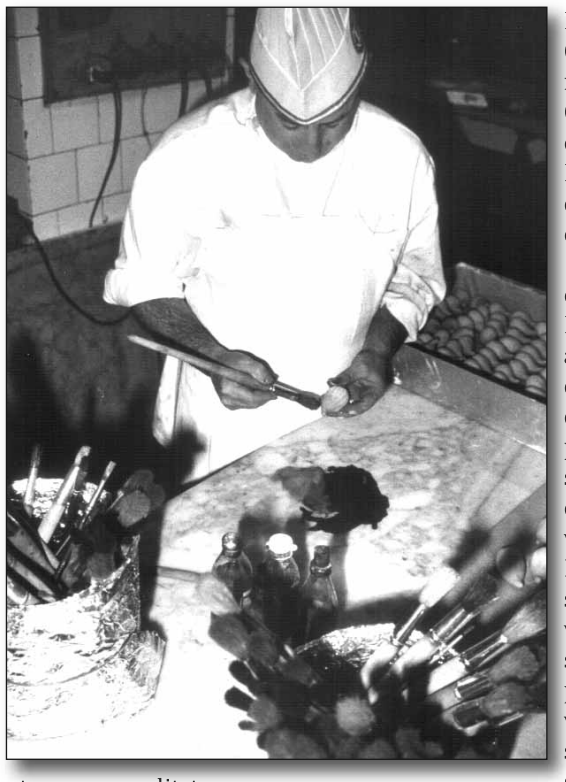
L'assessore allo sport e turismo, Massimo Licata D'Andrea, promotore dell'iniziativa, ha messo in evidenza l'impegno di tutti gli assessori comunali, sicuro del fatto che la riuscita della manifestazione è certa, grazie alle strutture che offre il porto turistico, alle potenzialità eno-gastronomiche, all'artigianato, alla bellezza del centro storico.

Il dottor Giovanni Marineo, della Banca Popolare S. Angelo, si è soffermato sullo stretto rapporto tra l'istituto di credito licatese e il territorio, mentre Giuseppe Fornich, timoniere e tailer, si è soffermato sull'aspetto prettamente tecnico legato alle regate veliche.

Il direttore di Marina Cala del Sole, Salvo Geraci, ha parlato del rapporto tra il porto turistico e la città, del dialogo aperto con la nuova amministrazione comunale e della disponibilità ad avviare ogni utile iniziativa per il rilancio dello stesso porto e per il rilancio di tutto quanto il territorio comunale.

Ad aprire "Vele e sapori" un evento mondano quale la sfilata di moda organizzata dal Gruppo Licata Centrale che ha visto sfilare in passerella, sotto la torre dell'orologio, diciotto splendide bellezze licatesi che hanno indossato con grazia e disinvoltura abiti e gioielli forniti da Atelier Tiffany e Swarosky corner di Gallì.

Venerdì 27 inizio delle regate, diciamo un assaggio con le regate a bastone Licata Sailing Week (2/3 prove). In serata nel centro storico si è svolta una esposizione di prodotti dell'artigianato lungo il corso Vittorio Emanuele; una mostra di modellismo navale artigianale a cura del maestro Agostino De Marco presso il Chiostro San Francesco nell'ambito della rassegna Artisti; la sera "le sfere del gusto": evento enogastronomico coordinato dallo chef Pino Cuttaia in ricordo del maestro pasticcere Angelo Lauria. A tale evento hanno partecipato diversi pasticcieri locali che hanno preparato gli arancini con la ricetta di Angelo Lauria. I tanti visitatori hanno dovuto pagare un ticket di 2 euro per la degustazione degli arancini e del vino, servito dalla casa vinicola La Lumia. Sempre nella serata di venerdì cena a buffet con degustazione dei vini delle Cantine Milazzo, presso il Chiostro S. Angelo (evento riservato ad equipaggi, autorità e



stampa accreditata.

A seguire una esibizione del Cantastorie Mel Vizzi. Infine in piazza Sant'Angelo un concerto di Andrea Braido e la sua Band. Il chitarrista trentino è stato insignito del premio Rosa Balistreri per i meriti in campo musicale essendo stato prima chitarra per i migliori cantanti italiani (Vasco Rossi, Adriano Celentano ed altri).

Non sono mancati i momenti di intrattenimento per i più piccoli, che accompagnati dai genitori, hanno potuto incontrare personaggi dei cartoni animati quali Pikachu, Pippo, Tigro, Scoiattolo.

Per gli amanti dell'arte e della pittura due importanti appuntamenti rispettivamente al chiostro San Francesco con una mostra a cura del Maestro Vittorio Ribaudo (27 - 28 -29 settembre) e presso la sala mostre del Marina di Cala del Sole una esposizione del maestro Francesco Toraldo (26-27 28 e 29 settembre). I due artisti hanno regalato ai partecipanti premiati un quadro che ha come tema il mare e la barca a vela.

Al chiostro San Francesco altro evento musicale dedicato agli strumenti musicali tradizionali in Sicilia con la proiezione di Docufilm "Sulle Orme dei Suoni. Gli strumenti musicali tradizionali in Sicilia oggi", evento e l'intrattenimento a cura del Gruppo Zampognari Licatesi V. Calamita.

Interessante l'incontro svoltosi sabato alle ore 9,30, al liceo classico, tra gli studenti licatesi con lo storico skipper di Azzurra, Cino Ricci e lo chef, licatese, ormai di fama internazionale, Pino Cuttaia, nel corso della conferenza sul tema: "*Mare, sport, gastronomia occasione di sviluppo per la città di Licata*". L'incontro si è aperto con i saluti del Sindaco Angelo Balsamo e degli assessori comunali Massimo Licata D'Andrea e Giusy Marotta, e gli interventi di Gabriele Cutini, giornalista esperto di vela, e Francesco Pira, docente di comunicazione.

Sabato la regata costiera Capo Ecnomo Cup, che ha avuto un certo ritardo per mancanza dell'elemento principale, il vento, poi lo spettacolo ha il via ed è stato bellissimo vedere il mare di Licata pieno di grosse imbarcazioni che veleggiavano. Nella serata replicato il programma del venerdì con la degustazione, evento enogastronomico in memoria del maestro Angelo Lauria. In serata cena a buffet per gli equipaggi, autorità e stampa accreditata, stavolta con degustazione dei vin dell'azienda agricola Quignones. A chiudere la serata il concerto in piazza Sant'Angelo della band Baciamo le mani.

Domenica 29 regate a bastone Licata Sailing Week (2 prove) e alle ore 16 premiazione degli equipaggi e premio speciale del pittore Francesco Toraldo, cocktail con saluto finale, presso la banchina di riva del Marina di Cala del Sole.

Si è chiusa così la prima manifestazione "Licata tra vele e sapori" con l'auspicio di replicarla il prossimo anno.

FOTO
Palazzo di Città. Presentazione agli organi di stampa della manifestazione;
Conferenza stampa allo Yacht Club Marina di Cala del Sole, dedicata ai partecipanti, agli sponsor e alla stampa;
Assessore al Turismo Massimo Licata D'Andrea e sindaco Angelo Balsamo;
Liceo V. Linares: incontro con gli alunni rappresentanti di tutte le scuole di Licata;
Piazza Progresso: sfilata di moda;
1985. Lo chef pasticciere Angelo Lauria. *Pennelli, colori e frutta martorana* (foto Angelo Bellavia);
chef Pino Cuttaia, coordinatore della manifestazione enogastronomica;
Piazza Elena, degustazione arancini realizzati secondo la ricetta del maestro Angelo Lauria;
Piazza S. Angelo, consegna premio Rosa Balistreri al chitarrista Andrea Braido;
Regata velica.

PARE CHE LICATA ABBIA INTRAPRESO LA GIUSTA ROTTA

di Lorenzo Peritore

E' da più di dieci anni, ormai, che faccio la spola, una o due volte all'anno, tra Licata e la Brianza, dove i miei due figli si sono definitivamente stabiliti per motivi di lavoro. Per me licatese puro sangue e fiero di esserlo, attaccato più di quanto si possa credere a questa nostra terra, la permanenza in un territorio completamente diverso dal nostro per abitudini, per linguaggio, per clima, per bellezze naturali, per tenore di vita, per cordialità, per ospitalità e per tante altre cose, non è proprio il massimo del godimento e della soddisfazione. Eppure assume contenuti molto importanti e assolutamente indispensabili, perché è anche e soprattutto in queste parentesi di trasferta al Nord che vado a godere della vicinanza e del calore dei miei figli. Negli ultimi anni, però, tutte le volte che sono ritornato a Licata dopo questi periodi di permanenza in "alta" Italia, compresa la penultima che si è verificata in aprile di quest'anno, per le condizioni in cui ho ritrovato ogni volta Licata al mio rientro, avrei voluto fare inversione di marcia e andarmene definitivamente anche io a vivere in Brianza. Una sorta di scoramento dettato dalla delusione e dall'amarezza di trovare ogni volta una città sempre peggiore e ancora più invivibile di quella lasciata alla partenza. Tutte le volte che sono ritornato mi ha lacrimato il cuore a constatare le pietose condizioni di abbandono e di trascuratezza in cui Licata è stata costretta a versare. Quest'ultima volta invece, il 25 di settembre, al mio rientro dal "continente", la sensazione, appena messo ruote a Licata, è stata tutt'altra; è stata completamente diversa, gradevole, soddisfacente e incoraggiante tanto da ritenermi lieto come non mai di essere ritornato in sede. Una città che oggi si presenta molto più pulita, più ordinata, con tante buche in meno per le strade; una città che somiglia ad un cantiere aperto, nel quale si svolgono giornalmente lavori che mirano a trasformare e migliorare un territorio che per troppo tempo è stato abbandonato, trascurato e offeso giorno dopo giorno. Si respira al contempo un'atmosfera che pare voglia annunciare che il licatese finalmente stia cominciando a capire che bisogna attenersi obbligatoriamente alle regole di convivenza civile e che sia anche in procinto di maturare la convinzione che la città deve essere amata e rispettata da tutti. Merito sicuramente di una Amministrazione Comunale che si sta manifestando all'altezza del compito, con un Sindaco che ha saputo dare, sin dalle prima battute dal suo insediamento, quell'input giusto e necessario affinché si proceda ad un radicale cambio di rotta. Una città che fino a pochi mesi fa, con i suoi "Schettino" di turno, sembrava destinata alla rotta di collisione con gli scogli della pochezza e dell'incapacità, col rischio di fare la fine della Concordia di Costa Crociere. Il pericolo di collisione adesso sembra definitivamente scongiurato ed Angelo Balsamo, nuovo Comandante di questa bellissima nave chiamata Licata, adagiata sui suoi 29 straordinari chilometri di costa, assieme ai suoi Ufficiali, o dir si vogliano Assessori, sembra aver tracciato per Licata la rotta giusta che la dovrebbe portare a navigare in mari più tranquilli e più sicuri di quelli nei quali è stata costretta a navigare in passato. E d'altra parte, una città come Licata, il cui principale simbolo di progresso, di innovazione e di fattività imprenditoriale è rappresentato da quella bellissima e straordinaria realtà che è il Porto Turistico di Marina di Cala del Sole, dove molte imbarcazioni di tutto il mondo vengono a trovare riparo dalle acque agitate quando il mare è in tempesta, merita con pieno diritto e a pieno titolo di navigare sempre in acque serene e tranquille. Licata è una città bellissima che merita di occupare i primi posti della graduatoria italiana delle città turistiche. Adesso come non mai serve la collaborazione di tutti noi licatesi affinché la rotta intrapresa dall'Amministrazione Balsamo porti al raggiungimento di quei traguardi che Licata e i licatesi meritiamo e che da moltissimo tempo aspettiamo. Cosa che alla fine può risultare molto più facile e più semplice di quanto possa sembrare, solo se ognuno di noi si impegna a mettersi a disposizione della propria città, per ciò che è nelle proprie possibilità e nelle proprie capacità. E non pensi minimamente di doversi tirare fuori da questo lusinghiero progetto chi pensa di non possedere capacità nei vari campi e nei vari settori della vita sociale e pubblica, poiché tutti, nessuno escluso, possiamo e dobbiamo dare il nostro contributo, grande o piccolo che sia, per vedere rinascere e crescere una città che possiede enormi ricchezze e che ha tantissime potenzialità. Come fare? Ce lo dice molto chiaramente il Giudice Giovanni Falcone in un suo bellissimo pensiero: *"Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori e della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il proprio dovere".*

Nella foto: il sindaco Angelo Balsamo

POLITICA E SOCIETA'

Necessità di valori nei quali identificarsi

di Carlo Trigona

Dopo lo stordimento non propriamente inebriante procurato dalle elezioni politiche, dalla successiva pièce teatrale delle elezioni del capo dello Stato, nonché dalla formazione dello "strano governo", parlare del momento attuale non è tanto facile ma, stimolato dalle interessanti analisi socio-politiche sul PD e sul bisogno di sinistra, provo ad esporre qualche considerazione, magari di carattere generale, sull'argomento. Nonostante le difficoltà provocate dall'imprevedibile terremoto politico e dalla crisi economica, anzi, proprio per questo, oggi come non mai c'è bisogno di sinistra, ma di una sinistra diversa rispetto alla sua accezione più classica, non più adeguata ai tempi. Il mondo corre in modo convulso e irrefrenabile. Il processo evolutivo della società italiana ed europea ha reso meno visibili i destinatari dei valori propugnati dalle sinistre e messo a fuoco realtà sociali più complesse, meno semplificabili. Il vecchio modello di rappresentanza politica attraverso le diverse rappresentazioni sociali (proletariato, borghesia ecc.) non è più idoneo a rappresentare i bisogni della società e dei cittadini; si è gradualmente verificato, ed è tuttora in corso, per esempio, un processo di proletarizzazione delle professioni e del ceto medio borghese. Tutto ciò comporta la necessità di aggiornare obiettivi, metodi e comportamenti, in funzione di una società in continua trasformazione. Si aggiunga che la spasmodica ricerca del consenso dell'elettorato di centro, indispensabile nell'ottica di un quadro politico bipolare, ha "avvitato" (politichese di moda) il partito di più ampio riferimento in una discussione interna sulla ricerca della sua identità. Mentre il mondo cambia di giorno in giorno, il PD ancora oggi discute su cosa vuole fare da grande e su come farlo. Nonostante le difficoltà interne al PD, tuttavia la gente crede ancora negli ideali che hanno ispirato la sua nascita: la creazione di una grande area democratica ed europeista che si ponesse in posizione alternativa al blocco, negli auspici liberale, nei fatti monocratico, che tanto scempio ha prodotto in tutti i campi, nel ventennio trascorso e al presente. All'elettore di sinistra fa male, però, osservare come la frammentazione infinita in vari micro-soggetti politici impedisca di giungere ad una definitiva unità. Forme di masochismo, se non di autismo, politico, non possono che produrre disgregazione. La storia della sinistra italiana è costellata di "dialoghi interni"

che hanno portato a scissioni continue. Si svilisce, in questo modo, quella che è la qualità politica del partito che "dialoga e si confronta" in ossequio alla dialettica interna (contrapposta all' "uomo solo al comando"), trasformandola nel suo limite storico. Non è qui il luogo per elencare tutte le diaspore che hanno caratterizzato la storia della sinistra già dal '21 in poi e che hanno consentito ad altri di governare. Sì, il PD attrae ancora, nonostante lo scoramento, ma ci si deve rendere conto che l'eterogeneità propositiva approda ad una sintesi omogenea solo se il confronto avviene nel rispetto delle regole. E' così per qualsiasi organismo, dai semplici consigli di classe a qualsiasi consiglio di amministrazione. La decisione presa a maggioranza è quella di tutti. Questa è la regola delle regole! Questa è la democrazia! Oggi sembrerebbe che il rispetto delle regole sia sinonimo di conservatorismo. E l'anarchia e la confusione lo siano di progressismo. Una forza progressista è, invece, da ritenersi tale se è attenta alle trasformazioni sociali in atto e ne sa cogliere i segnali, interpretarli e dare risposte. Solo così può" veicolare" (politichese bis) la domanda di cambiamento posta dalle urgenze attuali. In questo senso il ruolo del PD, nell'odierna situazione politica, ritengo si debba fondare sul suo rappresentare una sinistra plurale, agile, moderna ed europeista, un partito partecipato, aperto e rinnovato, che parta dal basso. La richiesta di rinnovamento, però, non necessariamente trova una soluzione con la proposta di volti nuovi e belli che, secondo le regole del berlusconismo più bieco, dominino i talk show affermando tutto e il contrario di tutto. Indubbiamente creare visibilità nella nostra società, poco incline alla memoria, è importante ma è fondamentale che questa visibilità venga data soprattutto all'elaborazione di idee e cui ancorarsi con chiarezza. Il rinnovamento va inteso, non come proposta di nomi nuovi, ma come individuazione di programmi che siano espressione di un comune sentire. Se per realizzarli sarà individuato anche un nome "nuovo" e soprattutto capace, ben venga. Al "basso" chiederei: - Qual è il programma che condividi? - Quali sono le tue idee per costruire l'identità del partito? E non: - Chi fra Renzi e Letta? - Poco mi appassionano i dibattiti su chi sia il personaggio più indicato a guidarci. Sono convinto che più delle persone, sia importante l'identità del partito e il progetto che vuole realizzare. Oggi è in atto una progressiva diminuzione di diritti (meno lavoro, meno sanità, meno trasporti, meno scuola…). Da questa considerazione emerge la necessità di delineare un campo di valori nei quali identificarsi.

I temi: in primo luogo il lavoro e la qualificazione dello Stato sociale. Non è con l'abbattimento dei diritti e del livello di tenuta del welfare che possiamo risanare i conti. Sia un welfare solidale e di sviluppo, che promuova il volontariato e la cittadinanza attiva. C'è bisogno di una sinistra che si opponga alle politiche di neo-liberismo che hanno disgregato e impoverito la nostra nazione e gran parte del mondo, creando profitto e benessere solo per chi era già ricco. Che si opponga all'abusata espressione di rivoluzione liberale mai realizzata, della cui egida si è approfittato per pratiche affaristiche e traffici illeciti. Va sostenuto con forza, senza cedimenti al fronte delle "larghe contese" il principio che vede realizzata la crescita anche attraverso la detassazione del lavoro (v. cuneo fiscale) e la tassazione dei grandi patrimoni.

Su chi sarà il prossimo segretario c'è lo strumento delle primarie che permetterà la scelta. Personalmente, visto che si tratta del segretario di un partito, sarei per la votazione dei tesserati perché ritengo coerente la scelta del segretario se si decide di fare parte del partito, ma non mi spaventa l'eventualità che si possa aprire la consultazione anche ai simpatizzanti. Sono con Damiano quando dice: Basta chiedere sempre "Tu con chi stai?"! O con Letta quando sostiene che siamo un partito e non un gruppo misto. Si parli di regole e di idee; e del nostro tessuto comune. L'Italia ha bisogno del PD se il PD saprà fare gli interessi dell'Italia e degli Italiani, ma soprattutto se saprà elaborare un progetto per una società più moderna e più giusta dove i cittadini si sentano a casa e non sopraffatti dal potere.

Nella foto l'on. Enrico Letta

FIDAPA LICATA. Rinnovate le cariche sociali

Anita Montana succede a Cettina Callea

La Fidapa sezione di Licata nel mese di ottobre ha iniziato il nuovo anno sociale con un nuovo direttivo, eletto recentemente, in ossequio alle norme statutarie che prevedono ciclicamente il rinnovo delle cariche sociale.

Il nuovo Consiglio Direttivo risulta così composto: Anita Montana, presidente; Ortugno Giuseppina, segretaria; Elisabetta Terranova, vice presidente; Maria Antonietta Grillo, tesoriera; Antonella

Lupo, Giovanna Vincenti, Adele Giandalia Peritore, revisori dei conti; Bonelli Valeria, Caterina Russo, Casà Maria, Terranova Antonella, Mariella Mulè, Policarpi Rosalia, consiglieri; Esmeralda Greco, addetta stampa; Cettina Callea, past - president.

Nella foto la past-president Cettina Callea

E' IN LIBRERIA

Il libro di Calogero Carità

"Immanis Gela nunc Alicata urbs Dilectissima"

Pagine 1.010, 243 foto in bianco e nero e 27 a colori, sovraccoperta plastificata a quattro colori con alette - Tiratura 1.500 copie - Per ordini e prenotazioni rivolgersi alla direzione de La Vedetta. Sconto del 10% solo per gli Abbonati in regola. Spese postali a carico dell'ordinante.

(€ 35,00) è in distribuzione presso:

Cartolibreria Giardina, via San Francesco
Edicola Malfitano, c.so Roma
Edicola Santamaria, via Palma
lavedetta@alice.it

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CALOGERO CARITA'

70 ANNI FA L'ASSALTO DEGLI ALLEATI ALLA SICILIA 10 LUGLIO 1943 LA JOSS FORCE USA ATTACCA LICATA

Venerdì 8 novembre 2013, alle ore 17.30, presso il Teatro Comunale "Filippo Re Grillo" verrà presentato alla città l'ultimo libro del prof. Calogero Carità, edito da La Vedetta, dal titolo "70 anni fa l'assalto degli Alleati alla Sicilia - 10 luglio 1943 la Joss Force USA attacca Licata". Per la ricostruzioni dei fatti storici l'autore attinge al "Piano Husky" , ai diari delle unità di combattimento americane e ai documenti dell'epoca dell'archivio storico del Comune di Licata.

La presentazione sarà aperta con i saluti del sindaco, Avv. Angelo Balsamo, e dall'assessore alla P.I., dott.ssa Giusy Flavia Marotta e dell'arch. Tony Cellura, interverranno: il **Prof. Ezio Costanzo,** Docente di Fotoreportage all'Accademia di Belle Arti di Catania - Giornalista e Storico della 2ª Guerra Mondiale, il **Prof. Giacomo Mulè,** Docente ordinario di Sociologia Generale e preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'Università Kore di Enna e il **Prof. Francesco La Perna,** Ispettore onorario ai BB.CC. di Licata

Al termine sarà proiettato il film (durata 49 min.): ***"Phil Stern, Sicilia 1943: La guerra e l'anima"***, prodotto da Le Novemuse ed., scritto da Ezio Costanzo e diretto da Ezio Costanzo e Filippo Arlotta.

Condurrà il **Prof. Francesco Pira,** Sociologo, giornalista e docente di Comunicazione Pubblica all'Università di Messina.

STORIE DI DONNE SICILIANE

Filippa Pantano e le ricamatrici di Santa Caterina Villarmosa

di Ester Rizzo

Il 27 gennaio del 1910 nasce a Santa Caterina Villarmosa Filippa Pantano, unica figlia femmina di una famiglia di contadini. I genitori la spronano all'istruzione e Filippa studia fino ad ottenere la licenza dalla sesta classe, un livello di scolarità elevato per quei tempi. Per tutta la vita, nonostante gli impegni di madre e di lavoratrice, la sua "sete di cultura" non la abbandonerà mai e continuerà sempre a leggere ed a tenersi aggiornata inculcando alle figlie ed alla nipote principi di dignità, di coraggio e di sensibile attenzione alle altrui esigenze. Educherà la sua prole orientandola alla libertà ed all'indipendenza, insegnando, oltre alla preziosa arte del ricamo, l'arte dell'uso appropriato del linguaggio per interloquire con chiunque senza timori o imbarazzi. Negli anni sessanta, gli anni del cosiddetto boom economico, a Santa Caterina arrivano i committenti che sono gli intermediari locali delle ditte produttrici di biancheria ricamata: ha così inizio una nuova forma di sfruttamento del lavoro femminile che è il lavoro a domicilio delle ricamatrici.

Le donne nelle proprie case ricamano incessantemente, giorno e notte, ma nonostante ciò non riescono a far fronte alle necessità economiche quotidiane. Anche la famiglia Pantano non sfugge a questo triste destino e così Filippa è costretta ad emigrare in Germania. Quando nel 1971 la famiglia ritorna a Santa Caterina la situazione, in paese, è peggiorata, i committenti sono sempre più avidi e offrono compensi sempre più irrisori. Filippa e le sue figlie, con il loro carattere coraggioso, catalizzano la disperazione delle povere e la rabbia delle sfruttate e, sostenute dall'Udi e dal Pci, fondano la "Lega delle ricamatrici" aderente alla Cgil.

L'abitazione di Filippa diventa punto di riferimento e luogo di incontro e i dirigenti sindacali aiutano le donne a definire una piattaforma di rivendicazioni: si apre una vertenza lunga e difficile, le lavoratrici sono sottoposte a pressioni di ogni genere. Mariti e compagni iniziano ad essere infastiditi dall'atteggiamento delle loro donne che vanno sempre in giro a parlare di libertà ed emancipazione. Le ricamatrici resistono e denunciano intermediari e committenti portandoli davanti al pretore e vincendo la causa ma la soddisfazione di queste donne dura ben poco, infatti i committenti iniziano a "spargere" maldicenze e calunnie infamanti sul loro conto. A sessantasette anni Filippa insieme alle figlie e alla nipote costituisce "La rosa rossa", cooperativa di produzione di biancheria ricamata.

La stampa nazionale si interessa alle *"Mille ragazze in lotta"* (come furono definite in un articolo del 14.06.1973 pubblicato su "L'Ora") ed alcune donne cercano contatti per far lavorare le socie della cooperativa… ma i vecchi committenti con le intimidazioni ostacolano l'iniziativa.

Dopo alcuni mesi la "Frette" fa un ordine di prova: le socie lavorano ottenendo un prodotto perfetto e consegnando i ricami in anticipo sui tempi previsti. Quando giunge la lettera con il pagamento del lavoro, arriva purtroppo anche la comunicazione di indisponibilità a proseguire il contratto: gli intermediari avevano vinto un'altra volta e la cooperativa si sciolse nel 1980. Aveva vinto su queste donne la mafia, l'arroganza maschile, la prepotenza e l'illegalità diffusa.

Filippa muore il 19 luglio del 1989 per una patologia cardiaca con la stessa dignità con cui era vissuta; qualche ora prima di spirare ringrazia il suo medico curante rassicurandolo che non lo avrebbe disturbato più.

La storia di Filippa e delle altre donne sarebbe dovuta restare nella memoria collettiva della nostra isola come esempio di integrità morale, di lotta contro le ingiustizie, di battaglia per l'affermazione di legalità ma.... la polvere dell'oblio ha ricoperto fatti e persone.

Con questo ricordo vogliamo testimoniare un brandello di solidarietà postuma alle coraggiose donne di Santa Caterina Villarmosa e portare un po' alla luce questa triste, amara storia di "sconfitta" di tante, tante lavoratrici.

Nella foto: un tipico e prezioso ricamo opera delle donne di S. Caterina di Villarmosa

---

Al Circolo del Tiro a Segno di New York presente Augusto Sorriso

Ricordato Frank Toscani e il romanzo "A bell for Adano"

Lo scorso 17 settembre, a New York, nell'ambito dei festeggiamenti del 125° anniversario del prestigioso Circolo del Tiro a segno è stata organizzata la cena "A bell for Adano" per ricordare il colonnello Frank Toscani che nel 1945 fu nominato membro onorario di questo club. Invitato ovviamente a questo importante evento Gene Toscani con la moglie e la sua famiglia che per la circostanza ha esposto nel salone d'onore del circolo il medagliere di suo padre, il ritratto, opera del pittore licatese Antonio De Caro, che la giunta del Comune di Licata volle regalargli nell'agosto del 1943 per ringraziarlo del lavoro fatto per sollevare la nostra città dai mali della guerra, e la campana di bronzo che il sindaco Angelo Sapio, a ricordo della campana che Frank Toscani donò per la torre dell'orologio municipale nell'agosto 1943, gli regalò nel corso della sua visita a Licata nel 1962. Era stato invitato alla cerimonia anche il sindaco Angelo Balsamo che non potendo ha preferito farsi rappresentare dal dott. Augusto Sorriso, accompagnato dalla moglie, che vive nello stato di New York,

Presente all'evento celebrativo anche Natalia Quintavalla, console generale d'Italia, e Stefano Acunto, vice-console della repubblica italiana. Augusto Sorriso ha portato a Gene Toscani due quadri, uno del Castello di Falconara e uno del municipio. Uno di questi, quello con il castello di Falconara, Toscani d'accordo con i coniugi Sorriso, l'ha donato al Circolo, mentre quello che riproduce il Palazzo di Città l'ha tenuto per lui e lo collocherà nel suo studio. Il sindaco Balsamo, da parte sua, ha inviato in nome della città di Licata a Toscani un vassoio in argento con una dedica. Il presidente del Circolo del Tiro a Segno, che nel corso del suo discorso ha riferito della permanenza di Frank Toscani a Licata come governatore militare, questa cittadina siciliana immortalata da John Hersey nel libro "Una campana per Adano", ha donato a Toscani una medaglia alla memoria del padre.

Gene, con il quale intratteniamo una amichevole corrispondenza, ci ha scritto: "*Ho avuto il piacere di incontrare Augusto Sorriso che immagino sia un Suo vecchio amico. Augusto è un vero gentiluomo e conosce molto bene Licata. Augusto mi ha parlato della presentazione del suo libro sul 70 anniversario dello sbarco in Sicilia che si terrà l'8 Novembre e sono molto felice che il suo intenso lavoro sia arrivato a questo punto. Vorrei poterLe dire che Jane e io saremo presenti ma temo che non sarà possibile.*"

Nella foto: Gene Toscani con la moglie ed Augusto Sorriso

LETTURE. Un libro di Agota Kristof

Trilogia della Città di K.

di Ilaria Messina

Una donna e due bambini trascinano delle valigie di cartone lungo le strade di una Piccola Città. Stanno andando dalla Nonna, che abita alla fine della città. Oltre a loro, sull'asfalto e nel fango, solo camion militari che passano rombando. Arrivano dalla Grande Città, K., che è bombardata giorno e notte e ormai sta per cadere in mano all'esercito nemico - o perlomeno all'altro esercito in guerra, visto che anche i soldati che occupano la nazione sono invasori. La Nonna non ha un buon rapporto con la Madre e all'inizio rifiuta di prendere con sé i gemelli, poi cede: la Madre li affida a lei e se ne va con la promessa di mandare presto soldi e viveri e con la speranza che il Padre, corrispondente di guerra, torni sano e salvo dal fronte. La vita in casa della Nonna è molto diversa da quella che i due bambini hanno fatto fino a quel momento: l'anziana (che la gente del luogo ha ribattezzato la Strega) è dura e scorbutica, costringe i fratellini a lavori pesanti, li insulta e li percuote, spesso e volentieri. Lucas e Claus per imparare a resistere si addestrano da soli al dolore e all'umiliazione mediante strani riti autolesionistici, diventando ogni giorno più freddi e insensibili, quasi spietati, mentre con una Bibbia, un dizionario, dei quaderni e alcune matite imparano da soli ciò che la scuola ora non può più insegnar loro.

L'opera di Agota Kristof è una trilogia postuma, complessa e artificiosa, composta da tre romanzi - *Il grande quaderno, La prova, La terza menzogna* - pubblicati nell'arco di cinque anni, dal 1986 al 1991, pensati come entità distinte e nati in periodi diversi della vita della scrittrice. Una vita che entra prepotentemente nei tre romanzi: la Kristof è fuggita in Svizzera col marito e la figlia piccola dalla natia Ungheria per scampare alla repressione sovietica del 1956. *Il grande quaderno*, in particolare, nasce da piccoli racconti autobiografici sulla sua infanzia vissuta assieme al fratellino durante la Seconda Guerra Mondiale. *Trilogia della città di K.* racconta per metafora la grigia parabola del socialismo reale vista dalla prospettiva di un Paese satellite: la censura, la burocrazia cieca, la corruzione, la povertà, la repressione, la chiusura al mondo esterno.

Le parole, poche, secche, gelide e le immagini, dolorose come schiaffi o morsi o tagli, diventano carne e sangue, cupo orrore, disperazione senza vie d'uscita. Fiaba nerissima e sconvolgente, finissimo esercizio psicoanalitico (il doppio, l'identità, la maternità, la sessualità) e filosofico (la verità, la morte, il senso del possesso), *Trilogia della città di K.* è scritto in uno stile che parte stentoreo, rarefatto e man mano che i bambini protagonisti crescono si arricchisce e si fa più letterario, pur restando asciutto al limite dell'anoressia. Immagini forti, plot evocativo, ambientazione e arco storico fascinosi, *Trilogia della città di K.* è un labirinto che intrappola il lettore, il quale dopo un po', incastrato tra diari e deliri, vite immaginate e vite vissute veramente, non sa più qual è la verità e chi sono i protagonisti, fino alle rivelazioni finali, che comunque si accolgono con incredulità, con un senso di sospensione che continua a persistere anche dopo la lettura.

Copertina del libro

Un licatese alla corte del boss Al Capone

Vincenzo Gibaldi, detto “Jack Mc Gurn” o “Machine Gun”

di Calogero Carità

Alla corte di Al Capone, il famoso gangster italo-americano, fu molto attivo anche un nostro concittadino, Vincenzo Antonio Gibaldi, nato a Licata il 2 luglio 1902 e morto di piombo assai giovane, a Chicago il 15 febbraio 1936. Ne parliamo, senza voler eccessivamente enfatizzare il suo ruolo di killer, perché tale è stato, ma solo per necessità di cronaca. Vincenzo alias James Gebhardt e anche Jack MacGurn, come si fece chiamare visto che i pugili irlandesi erano solitamente più quotati, o Maschine Gun come i suoi compagni amavano chiamarlo per la facilità e la precisione con cui sapeva utilizzare nei raid di sangue contro le altre bande di mafiosi il suo mitra, è uno dei tanti italiani che per varie disavventure, scelsero la via del crimine organizzato negli States al servizio di questo o di quell’altro boss malavitoso italiano. Vincenzo approdò al crimine dopo aver praticato per vari anni con discreto successo il pugilato.

Ad Ellis Island giunse il 24 novembre 1906,quando aveva ancora appena 4 anno, con la nave Monarch Gregorio proveniente dal porto di Palermo, con la mamma Giuseppina Verderame, una giovane donna di 24 anni, che aveva deciso di raggiungere con i figli Salvatore di 10 mesi e Francesco di 8 anni, il marito, Tommaso Gibaldi. Dopo la morte prematura di Tomamso, Giuseppina Verderame sposò un droghiere di Chicago, Angelo DeMory, ucciso da una banda di estortori il 28 gennaio 1923. E fu questo delitto che cambiò la vita di Vincenzo Gibaldi, cresciuto nei bassifondi di Chicago, e che lo costrinse ad abbandonare il pugilato nel quale si era molto distinto. Infatti, vendicò la morte del patrigno uccidendo i tre sicari responsabili. Ma, secondo i rapporti della polizia era entrato nel mondo del crimine già prima, attenzionato da Al Capone per il suo fisico atletico, per il suo modo elegante di vestire e per la sua svelltezza nell’uso delle armi.

Presto divenne comproprietario di uno speakeasy jazz club, un

locale ancora oggi esistente, nella famigerata Green Mill, al 4802 Nord Broadway, dove venne a trovarsi in concorrenza con la banda del rivale "Bugs" Moran. Nel novembre 1927, il direttore Danny Cohen incaricò McGurn di "convincere" il comico-cantante Joe E. Lewis di non esibirsi a tra il New Rendezvous Café, a sud, a nord di ad e ovest di Diversey Parkway. Lewis non accettò il “consiglio” e McGurn gli tagliò la gola e una parte della lingua, lasciandolo per morto. Ma Lewis sopravvisse miracolosamente e riprese la sua carriera, ma la sua voce non riacquistò più il suo suono di una volta.

McGurn, entrato a tempo pieno a far parte della banda di Al capone, fu sempre al suo fianco come fidata guardia del corpo. Il suo nome è associato alla pianificazione del Day Massacre di San Valentino, nel 1929, anche se questa associazione non è stata provata dalla polizia grazie all’alibi fornitogli dalla sua bionda fidanzata Louise Rolfe, diventata subito dopo sua moglie, non potendo così essere chiamata a testimoniare contro suo marito, sospettato di aver partecipato all’uccisione di sette persone al North Side Garage, e per questo motivo prese il soprannome di “Alibi biondo”..

Quando, nel mese di aprile 1930, Frank J. Loesch , presidente della Commissione Crime Chicago compilò la sua lista dei 28 nemici pubblici di Chicago, diffusa in tutti gli States, al quarto posto della stessa. Il 25 giugno di quest’anno venne arrestato perché trovato in possesso di una pistola. Ma venne presto rilasciato. Fu arrestato ancora il 15 giugno del 1931, ma ancora una volta rilasciato.

McGurn, sempre fisico atletico, dedicava il suo tempo libero al golf al punto da tentare la carriera in questo settore come professionista Secondo quanto riferisce la rivista Chicago Golf nelle edizioni del luglio 1996 e del giugno 2003 McGurn era socio dell’ Evergreen Golf Course, tra la 91 Street e la Western Avenue, un luogo di ritrovo molto noto dove spesso si trova a giocare, o dare perfino lezioni, o dove si fermava a bere e giocare a carte nella clubhouse.

Il 25 agosto 1933, McGurn, con il nome di Vincent Gebhardi, partecipò al Western Open Championship di golf che si tenne all’ Olympia Fields Country Club nel lontano sobborgo a sud di Olympia Fields. Nella gara di apertura, McGurn posizionò un 13-over-par 83 sul corso No. 4 (Corso del Nord di oggi). La mattina dopo, il nome

MEANWELL, SPEARS, FALLON OUSTED; 4 OF U. W. ATHLETIC BOARD RESIGN

WISCONSIN NEWS

WALL ST CLOSE

‘MACHINE GUN’ M’GURN SLAIN BY GANG

Snow, 10 Below Zero Due Here Tonight

NEW DEATH RECORDED IN CITY

Bomb Convent In Ethiopian War Zone

NEW PERIL FOR NAVY PARLEY

Uphold Will Of Stather Meirean

EX-CAPONE KILLER IS SHOT

3 DIE AS FIRE RAZES HOME

REGENTS IN 10-2 VOTE TO CLEAN HOUSE

di "Gebhardi", apparso su un foglio locale del Chicago Tribune venne notato dal capo della polizia investigativa, che inviò due sergenti e cinque poliziotti della contea Homewood, al comando del tenente Frank McGillen.per arrestarlo. McGurn, accompagnato da sua moglie, la sfavillante "Alibi Blonda" Louise Rolfe, vestita a festa con un abito bianco, stretto e sottile e con un anello di diamanti da tre carati, stava giocando molto meglio il secondo giorno. I poliziotti si avvicinarono a McGurn e gli notificarono il mandato di arresto. McGurn educatamente chiese di finire il suo turno. Ma la presenza della polizia cominciò ad innervosirlo e il suo gioco andò improvvisamente scemando.

Meno di tre anni dopo, McGurn, ormai povero e abbandonato dai suoi compagni e privo ormai della protezione di Al Capone, venne assassinato da tre uomini con mitragliatrici il 15 febbraio 1936, proprio nella ricorrenza del settimo anniversario del massacro del giorno di San Valentino. Si trovava al bowling al secondo piano, viale Ricreazione Bowling Alley, a 805 N. Milwaukee Avenue a Chicago. Fu sepolto in una bara da mille dollari al Mount Carmel Cemetery a Hillside, Illinois. Tantissime le corone di fiori, almeno 27 le auto di gran lusso al seguito della sua bara e tra le corone quella della famiglia Capone con la scritta “Da Al”.

L'identità dei suoi assassini, pur essendo presenti al suo omicidio una ventina di testimoni, è rimasta sconosciuta, ma giornalisti e criminologi sostengono tre possibili teorie: La vendetta di George "Bugs" Moran , i cui uomini Jack aveva progettato di uccidere quasi sette anni prima, o il gruppo del South Side con a capo Frank Nitti , perché McGurn, ormai diventato un accanito bevitore e un millantatore, non riusciva a custodire più i segreti ed era un rischio permanenti per i suoi ex capi. C'è anche chi dice che McGurn sia stato ucciso da James Gusenberg , il fratello di Frank e Pete Gusenberg, due delle vittime del massacro del giorno di San Valentino.

I killer gettarono sul suo cadavere un santino con San Valentino che recava queste parole: "Tu hai perso il lavoro, i gioielli e le automobili e le case belle, ma le cose potrebbero essere ancora peggiori si sa ... Almeno non hai perso i tuoi pantaloni ".

Il 2 marzo 1936 venne ucciso da tre uomini mascherati in una sala da biliardo anche Anthony De Mory, fratellastro di McGurn. De Mory aveva affermato che conosceva i nomi dei sicari del fratellastro e perciò intendeva denunciarli per farli arrestare.

La vita di McGurn è stata riprosta in diversi film tra cui Il massacro del giorno di San Valentino (1967) di Clint Ritchie, Capone (1975) di Carmen Argenziano e La Verne Miller Story (1987) di Frank Costa. E 'stato anche interpretato da KL Smith nella serie televisiva The Untouchables e da Paul Stevens nel Playhouse 90, nell’episodio "Sette contro il muro", che tratta del ruolo avuto nel massacro del giorno di San Valentino. Il tentato omicidio di Joe E. Lewis da parte di McGurn è stato invece immortalato nel film Il Jolly è impazzito (1957), con Frank Sinatra nella parte di Lewis.

Nelle foto: Vincenzo Gibaldi, detto Jack McGurn, Vincenzo Gibaldi con la sua “alibi bionda” e un ritaglio di giornale del museo americano dei gangster

---

Ospiti Roberto Gueli, Francesco Pira e Carmelo Lentini. Intervento telefonico di Bruno Pizzul, applaudito dal pubblico presente nella scalinata della Chiesa Madre

Successo per la prima edizione “Sportivamente Palma”

E’ stata la calda e inconfondibile voce del famoso telecronista Bruno Pizzul, dopo i saluti del sindaco Pasquale Amato e dell’Assessore allo sport, Vincenzo Salerno, ad aprire l’evento *Sportivamente Palma,* che si è svolto nel piazzale antistante la Chiesa Madre della città del Gattopardo.

Presenti all’appuntamento, alla sua prima edizione giornalisti, esperti del settore e atleti che hanno dialogato sul tema: “etica, sport e informazione”.

A coordinare l’evento è stato il decano dei giornalisti sportivi agrigentini, Carmelo Lentini, Direttore Responsabile del giornale on line, www.agrigentosport.com.

Ospiti della serata uno dei volti più noti del giornalismo sportivo italiano Roberto Gueli, inviato di Rai Sport, Francesco Pira, sociologo E giornalista e Nino Randazzo Segretario Regionale dell’USSI.

A Roberto Gueli, Francesco Pira e Carmelo Lentini sono stati consegnati riconoscimenti per l’attività svolta nel campo del giornalismo e della letteratura sportiva.

A consegnare i premi il Sindaco Pasquale Amato e l’assessore allo sport Vincenzo Salerno.

Molto applaudito, e non poteva essere altrimenti, l’intervento di Bruno Pizzul che ha parlato del suo amore per la Sicilia dove da calciatore per due stagioni ha militato nel Catania, del nuovo modo di fare la telecronaca e ha commentato in diretta le vicende della Nazionale italiana di calcio.

Il sindaco Pasquale Amato ha parlato dell’impegno dell’amministrazione per potenziare le strutture sportive e per permettere ai giovani di fare sport. Ha parlato anche dei palmesi che si distinguono in Italia e nel mondo con le loro performance sportive.

Di impegno per un giornalismo che possa garantire i lettori e i telespettatori e che verifichi le fonti hanno parlato Roberto Gueli e Nino Randazzo nei loro interventi. Francesco Pira ha sottolineato come Pizzul sia un esempio per il giornalismo e per lo sport per aver avuto l’umiltà di essere rimasto persona e non essere diventato personaggio. Pira ha parlato dell’esperienza fatta con Matteo Femia della pubblicazione della biografia di Pizzul i cui proventi sono andati alla Fondazione Stefano Borgonovo che si occupa delle persone affette da SLA.

Molti gli interventi dei responsabili della società sportiva. Tantissimi i giovani presenti sulla scalinata della Chiesa Madre. “E’ stata una bellissima serata – hanno commentato al termine il sindaco Pasquale Amato e l’assessore allo sport Vincenzo Salerno – e ringraziamo per questo gli autorevoli relatori ed il pubblico.

Per 18 anni è stato arciprete della Chiesa Madre di Licata e Prevosto dell'Insigne Secolare Collegiata

E' ritornato alla casa del Padre Mons. Antonio Castronovo

Giovedì 19 settembre è morto mons. Antonio Castronovo. La notizia ci ha lasciati sgomenti perchè da un pò di tempo non lo vedevamo, dopo che era stato trasferito nella sua Palma di Montechiaro.

Le esequie sono state celebrate da mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento, sabato 21 Settembre presso la Chiesa Madre di Palma di Montechiaro.

Per l'ultimo saluto a mons. Antonio Castronovo la Chiesa Madre di Palma di Montechiaro era gremita di persone, amici, parenti, autorità civili, militari provenienti da ogni parte della provincia, soprattutto da Favara e Licata. Proprio alla città di Licata ed ai fedeli parrocchiani della Chiesa Madre licatese era molto legato da affetti, amicizia e rapporti sinceri e cordiali. E queste cose sottolineava ogni qualvolta ne aveva la possibilità.

Mons Antonio Castronovo è stato arciprete della Chiesa Madre Licatese, Vicario Foraneo di Licata e Vicario Episcopale della zona pastorale "Sant'Angelo". Nato a Palma di Montechiaro il 16 maggio 1943, ordinato presbitero il 2 luglio 1967, presso la Concattedrale San Domenico in Agrigento da Sua Ecc.za Rev.mo Mons. Giuseppe Petralia, il primo anno di sacerdozio lo svolge come vicario cooperatore nella parrocchia Mater Salvatoris di Bivona. Continua gli studi presso la Facoltà Teologica di Messina e di Napoli dove consegue il baccellierato e la licenza in Sacra Teologia.

Dal 1971 è a Palma di Montechiaro come vicario cooperatore nella parrocchia Maria SS. degli Angeli e rettore della Chiesa S. Cuore in Sillitti fino al 1988. Dagli inizi degli anni '80 svolge diversi incarichi a livello diocesano: è docente presso il Seminario Vescovile di Agrigento (anno accademico 1980/81) e presso l'Istituto Scienze Religiose di Agrigento (1985-2006), è cappellano presso l'Ospedale Civile di Agrigento (1981-1984), nel 1987 è coordinatore responsabile per il pellegrinaggio del corpo di San Giuseppe Maria Tomasi nella diocesi di Agrigento, componente del Consiglio Pastorale Diocesano (1981-1986) e dal 1994 facente parte dei Consigli Presbiterale ed

Episcopale Diocesano, direttore diocesano delle Pontificie Opere Missionarie (1982-1994), Assistente Diocesano dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (1983), Canonico Statutario del Capitolo della Cattedrale di Agrigento (1984).

Dal 1984 al 1988 è cappellano presso il Monastero delle Benedettine di Palma di Montechiaro, fin quando non viene nominato parroco nella parrocchia B.M.V. Mediatrice di tutte le Grazie di Favara.

Il 1° settembre 1993 viene designato parroco arciprete della Chiesa Madre di Licata. Il 28 gennaio 2003 riceve la nomina di Prevosto della Insegne Secolare Collegiata di Licata e il 12 maggio 2007 viene nominato membro della Commissione per la procedura amministrativa di trasferimento e rimozione del parroco a norma dei canoni 1742 e 1750 CJCI.

Il 4 ottobre 2007 riceve la nomina a Monsignore dal Santo Padre Papa Benedetto XVI con l'onorificenza di Cappellano di Sua Santità.

Quando il can. Castronovo iniziò il suo servizio a Licata, la Chiesa Madre era ancora chiusa a causa all'incendio del 1988 e le attività continuavano a svolgersi nella vicina chiesa di San Francesco. Si interessò sin da subito a sollecitare i lavori di restauro della Chiesa Madre che fu riaperta al culto il 31 maggio 1996, in seguito fece collocare i restaurati quadri di Fra' Felice da Sambuca, si impegnò del restauro degli antichi documenti che si erano potuti salvare dall'incendio e a dotare la chiesa di tutte le suppellettili mancanti. Ancora continua il suo impegno per il restauro del maestoso organo, per la Cappella del Crocefisso Nero e per adibire la Cappella del Maenza ad una grande sacrestia.

È stato promotore instancabile di un generale risveglio della comunità della Chiesa Madre dopo lo sconforto subito da quell'incendio, ridando dignità e solennità alla maggiore chiesa di Licata, facendo ritrovare l'entusiasmo tra i suoi parrocchiani con la conferma e la nascita di molte attività pastorali che continuano a rendere viva ed operante la chiesa.

Il 1° settembre 2011, dopo 18 anni al servizio della nostra comunità, l'Arcivescovo Montenegro lo trasferisce alla parrocchia Maria SS. del Rosario - Chiesa Madre di Palma di Montechiaro.

Nella sua omelia mons. Francesco Montenegro ha ricordato Don Antonio . "per il bene che ha saputo compiere, per l'impegno che ha profuso nei tanti servizi che gli sono stati affidati, per la testimonianza che ha reso e la speranza che ha seminato nel cuore di tanti. Ha servito questa chiesa con grande generosità e intelligenza".

Don Antonio Serina, nel suo ultimo saluto, al cugino Don Antonio, ha voluto indicare ai presenti il segreto della vita presbiterale di Don Antonio: "l'Amicizia". "Nelle nostre conversazioni gli dicevo, qui ci vuole più catechesi, più comunione. E lui "no, qui ci vuole più amicizia! Senza amicizia tu non converti nessuno. Sì fraterna amicizia anche con i nostri confratelli sacerdoti, anche con i nostri Superiori".

E questo è Don Antonio che vogliamo sempre ricordare, l'amico sincero, sorridente, cordiale, sempre sereno e ottimista.

A.C.

Morire a 32 anni... per un tumore alla tiroide

Ci ha lasciati Salvatore Di Prima, un giovane che amava tanto Licata

Lo scorso 15 settembre a seguito di un arresto cardiocircolatorio si è fermata la giovane vita di Salvatore Di Prima, Salvo come tutti gli amici affettuosamente erano soliti chiamarlo. Una giovane vita segnata da un brutto male alla tiroide che non gli avrebbe lasciato in ogni caso scampo.

Avevo incontrato Salvo al bar di Bernardo, in piazza Progresso, lo scorso mese di giugno. Era sempre un piacere parlare con lui e sentire il suo amore per questa nostra città che lui entusiasta immaginava potesse diventare un fiorente centro turistico, avendone tutte le potenzialità necessarie. Già in precedenza, nel corso di altri incontri, mi aveva illustrato con vera competenza le sue teorie e le sue strategie per far crescere Licata e valorizzare il suo ricco patrimonio artistico, monumentale, culturale ed ambientale. E in questo settore si era specializzato conseguendo una laurea breve in scienze turistiche. Ed in questo settore aveva progettato di spendersi. Aveva persino iniziato una collaborazione con La Vedetta, occupandosi proprio di turismo. Riuscì a scrivere anche qualche interessante articolo, ma dopo si dovette fermare per badare

alla sua salute. Ma, nonostante il male non gli desse tregua e nonostante le difficoltà respiratorie, Salvo era un fiume in piena e non osava pensare affatto, data la sua giovane età, di non dovercela mai più fare, e per questo amava guardare il futuro positivamente. Licata e il Licata calcio erano nel suo cuore. Come suo papà Armando, infatti era un accanito tifoso della squadra calcistica licatese, pronto anche a schierarsi con gli ultrà e a rimboccarsi le maniche di camicia per difendere i colori giallo blu. Ma era innamorato anche degli omonimi colori societari del Verona, tant'è che mio figlio Riccardo, suo carissimo amico, a cui resta il rimorso di non averlo potuto vedere per l'ultima volta, gli regalò una maglia dell'Hellas Verona che non so come fece firmare da tutti i giocatori dell'Hellas e fui proprio io a portarla a Salvo che, caricatosi di gioia, non sapeva come ringraziarmi e come ringraziare mio figlio con il quale si è mantenuto sino alla fine in stretto contatto.

Non si può morire a 32 anni per la tiroide. Quando il male gli fu scoperto non era più operabile. Negligenza, ritardi? Salvo era un ragazzo solo. Aveva perso il papà che era ancora ragazzino e da ragazzino è stato il sostegno per sua madre, occupandosi di seguire direttamente anche il fratello affetto da autismo. Un ragazzo solo diventato subito uomo, onerato dalle responsabilità di un uomo e di un capo famiglia. Non aveva trascurato di pensare anche a se stesso, condividendo l'amore di una ragazza che con orgoglio mi aveva presentato. Lo scorso inverno sarebbe dovuto venire a trovare a Verona mio figlio Riccardo, avevano in programma di andare a vedere un incontro dell'Hellas, ma i problemi di salute glielo impedirono e Riccardo l'andò, invece, a trovare all'ospedale di Perugia, accompagnato dal caro amico Giancarlo Peritore che vive in quella splendida cittadina umbra.

Come si fa a morire a 32 anni per un maledetto nodulo alla tiroide? Perché a Licata, città di mare, è così diffusa questa maledetta patologia tumorale? Ma mi chiedo anche, e lo chiedo da anni, perché a Licata c'è una così grande presenza anche di tumori all'apparato respiratorio e all'apparato digerente. Qualcuno vuole darci una risposta e non dirci solamente che il numero dei decessi dovuto a tali patologie rientra nella media nazionale? Da che cosa dipende tutto ciò. Non sono competente e non mi permetto di azzardate alcuna ipotesi anche perché sono contrario a creare degli allarmismi. Voci ne girano, ma le voci non hanno alcun valore scientifico. Per questo chiediamo a chi ha più competenza di darmi e darci una risposta.

Colgo l'occasione ad un mese circa dalla scomparsa di Salvo per formulare alla mamma, Sig.ra Vinci, alla sua famiglia, le mie più sincere condoglianze, unitamente a quelle di mio figlio Riccardo e di tutta la mia famiglia e di tutta la redazione de La Vedetta.

Lillo Carità

Nella foto: Salvo Di Prima

LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport
FONDATO NEL 1982
Aut. n. 135/82 Trib. AG
Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:
CALOGERO CARITÀ
CONDIRETTORE:
ANGELO CARITÀ
SEGRETERIA DI REDAZIONE:
ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:
GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, ANNA BULONE GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, GIUSEPPE CELLURA, SALVATORE CIPRIANO, FEDERICA FARACI, FLAVIA GIBALDI, VIVIANA GIGLIA, CARMELO INCORVAIA, PEPPE LANZEROTTI, NICOLO' LA PERNA, GABRIELE LICATA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, ILARIA MESSINA, ILARIA NASELLI GAIA PISANO, FIORELLA SILVESTRI PIERANGELO TIMONERI, CARMELA ZANGARA

EDITORE:
ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"
Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:
via Barrile, 34
Tel. 0922-772197 - LICATA
E-Mail: lavedetta@alice.it
Sito Web: www.lavedettaonline.it

ABBONAMENTI CCP n. 10400927
Ordinario: Euro 10,00
Sostenitore: Euro 25,00
Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Stampa
Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.
Via del Noce, 1 - 97100 RAGUSA
Tel. 0932 667976
e-mail: *coopcdb@gmail.com*

I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA. 70 anni fa lo sbarco anglo-americano alla Sicilia

Due generali a confronto: Bernard Law Montgomery

di Angelo Luminoso

Il 7 agosto 1942, in conseguenza delle sconfitte subite dall'8^ armata inglese in Africa settentrionale, Winston Churchill rompe gli indugi e sostituisce i comandanti del settore mediorientale, Claude Auchinleck e della predetta armata, Neil M. Ritchie. I nuovi comandanti sono Harold Alexander e William H. E. Gott, ma, il giorno stesso dell'assunzione del comando questi muore, colpito da un caccia tedesco in volo di ricognizione sulle postazioni nemiche. Al suo posto è chiamato Bernard Law Montgomery che, in quel momento, collaborava con Dwight D. Eisenhower nella preparazione dello sbarco in Algeria e in Marocco. Montgomery è deciso a dare una mentalità vincente e una vampata di orgoglio alle rassegnate truppe inglesi, ed è anche fortunato perché, in quel mese d'agosto, le cose erano cambiate in meglio. L'efficienza dell'armata italo-tedesca era diminuita e l'avanzata di Rommel era stata frenata e, infine, bloccata.

Alla vigilia della battaglia di El Alamein Montgomery ha 55 anni e un passato senza un particolare risalto. Nato a Kennington, vicino a Londra, figlio di un vescovo anglicano, è stato educato ad un rigoroso concetto di moralità e al rispetto della disciplina. Ha trascorso l'infanzia in Tasmania, poi è rientrato in patria e ha abbracciato la carriera delle armi. Uscito dall'accademia di Sandhurst, ha partecipato alla prima guerra mondiale col corpo di spedizione inglese in Belgio e in Francia. E' ferito e decorato. Dopo il conflitto, segue la routine di un ufficiale britannico desideroso di fare carriera: con missioni di vario genere va in Renania, in Irlanda, in Palestina, in Egitto e in India. E' molto noto per l'abilità nell'addestramento, nella preparazione della truppa, è fermo nel non rischiare mai se prima non è sicuro di avere predisposto ogni cosa nel modo migliore e ottenuto quanto giudica necessario all'azione. Capitano nel 1914, colonnello nel 1934, generale di brigata nel 1937 e di divisione nel 1938, è lui ad organizzare e a dirigere, quale comandante della terza divisione inglese in Francia, l'evacuazione, dalle spiagge di Dunkerque, del grosso del corpo di spedizione britannico. A questo punto, Montgomery è un generale da tenere d'occhio. Nel 1942 è comandante dell'8^ armata in Africa settentrionale, compito nel quale si dimostra un eccezionale organizzatore e animatore, ma anche un abile detrattore di quanto di positivo era stato fatto dal precedente comandante. Aveva trovato soldati stanchi, ufficiali sfiduciati e avviliti, un numero molto alto di gente che sembrava propensa ad arrendersi dopo il primo scontro. Montgomery si butta a torchiare tutti con ogni energia. Per giorni e giorni l'8^ armata è sottoposta ad un addestramento durissimo da quel comandante segaligno, sprezzante e stizzoso che si attiene alle virtù di precisione, puntualità, prudenza e stretto controllo, che non è mai contento di nulla. Ma i suoi ordini sono precisi e convincenti e non c'è nulla da ridire.

Monty, come era familiarmente chiamato, cura il morale della truppa, sia fornendole di sé una immagine gratificante e confortante, sia cercando di convincere i suoi uomini che essi combattono per una causa giusta. Con fine intuito psicologico ha capito di dovere contrapporre alla leggenda e alla fama di Rommel un'altra leggenda e un'altra fama: le proprie. Punta sulla sua figura, perché diventi popolare e accenda la fantasia dei soldati. Severissimo nel pretendere la disciplina che conta, è di manica larga e tollerante verso quella formale: non gli importa se i soldati non salutano impeccabilmente e non hanno le scarpe lucide: gli importa se sanno battersi. Gira tra le truppe vestito bizzarramente e, se piove, si ripara con l'ombrello. Indossa per proteggersi dal freddo, un indumento usato dai pastori di Scozia e adattato alle sue esigenze: quello che fu chiamato il "montgomery", un cappotto adottato, nel dopoguerra, dai giovani dell'intero mondo occidentale. Inoltre, Montgomery affascina i suoi sottoposti con la imprevedibilità e l'anticonformismo. Ha un carattere duro, permaloso, polemico,

un eccezionale considerazione di sé, ha poca simpatia per i pensieri e le emozioni altrui, è insopportabile per i colleghi e gli alleati. Certo, la mancanza di comprensione nei confronti della realtà esterna provoca, in quest'uomo di talento, errori di giudizio. Ma con i soldati cambia completamente comportamento: si occupa di salvare le loro vite, evitando inutili rischi, si impegna perchè sia loro assicurato il massimo di conforto e di sicurezza possibili. Educato secondo rigidi criteri morali, è rigidamente monogamo e, diversamente da tanti suoi colleghi alleati (Eisenhower, Patton, Bradley, Tedder) non si consola con le tante ragazze, arruolate come ausiliarie nell'esercito. Montgomery fa presto a diventare un personaggio e a crearsi una leggenda: il che significa popolarità e tifo da parte dei suoi soldati. Cambia faccia all'8^ armata, utilizzando tutti i mezzi e tutte le risorse della propaganda: dà spazio a giornalisti e fotografi, parla con i soldati, invia ad essi messaggi stimolanti, tiene lunghe lezioni agli ufficiali, annuncia ai reparti che la prossima battaglia sarà decisiva e ne usciranno vincitori. E a questo fine pretende un perfetto e automatico coordinamento tra le forze di terra e quelle aeree e che l'attacco cominci solo quando i mezzi da lui richiesti saranno in quantità almeno tripla di quelli del nemico. Aveva ragione: le battaglie si vincono, generalmente, quando si è più forti del nemico.

Ma, nonostante la sconfitta italo-tedesca, Montgomery non riuscirà ad accerchiare e a distruggere l'Afrika Korps: lo storico inglese Correlli Barnett lo accusa di avere temporeggiato, oltre ogni ragionevole limite, nell'inseguimento delle truppe dell'Asse, perdendo tante preziose occasioni di successo. Dopo la conclusione della carriera, Monty visse ritirato nella sua casa di Islington Mill, nello Hampshire, santuario dei suoi ricordi: i cimeli e le insegne dei reggimenti e delle divisioni che aveva comandati, gli stemmi di tutti i reparti dell'esercito inglese, gli autografi di Churchill, ultima personificazione dell'impero. In quella stanza il maresciallo scrisse le sue memorie. Montgomery non era un politico e non era un uomo che cercasse di leggere dentro le cose e dentro gli animi, non era capace di una analisi politica e tanto meno psicologica. Non riconobbe la genialità e l'ardimento di Rommel, Zukov e i sovietici non gli piacquero, De Gaulle gli dava sui nervi, nemmeno i suoi colleghi inglesi gli andavano a genio e col suo diretto superiore, Alexander, ebbe rapporti assai difficili. La nuova società cresciuta nel dopoguerra non gli piaceva. Aspettò la morte con coraggio. Morì nella sua casa, a 88 anni, il 24 marzo 1976. Gli inglesi sapevano di aver avuto in lui uno dei più grandi generali della loro storia.

3 -Fine

Sintesi da:
Silvio Bertoldi – "Il sangue e gli eroi" – B.U.R., 1997
Correlli Barnett – "I generali del deserto (1940-43)" – B.U.R., 2001

Nella foto: Il Maresciallo Bernard Law Montgomery

EDIZIONI "LA VEDETTA"

- **Calogero CARITA'**, *Gli Spina. Una famiglia di artisti e di letterati*, Licata 1998, pp. 120, foto 77, € 10,50
- **Calogero CARITA'**, *Pittori agrigentini del 600-700*, Licata 1991, pp. 251, foto, € 18,00
- **Calogero CARITA'**, *Rosa Balistreri, l'ultima cantastorie*, Licata 1996, pp. 48, € 5,16
- **Calogero CARITA'**, *Gaetano De Pasquali un illustre licatese del risorgimento siciliano*, Licata 2002, pp. 80, € 7,00
- **Calogero CARITA'**, *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 119, foto in b. e n. 43 , fotocolor 12, € 20,00
- **Nino MARINO**, *Libriceddu di Paisi* (antologia lirica), Licata 1987, pp. 152, € 5,16
- **Vincenzo LINARES**, *I Racconti Popolari*, Palermo 1840 - Con prefazione e profilo biografico curati da Calogero Carità, Licata 1998, pp. 232, tavole, € 15,49
- **Gaetano LINARES**, *Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata*, Palermo 1845-Licata 1998, pp. 64, foto, € 6,20
- **Giuseppe CANNAROZZI**, *Dissertazione accertante la situazione delle due antiche città Gela e Finziade*, Licata 1870 con prefazione e saggio sull'archeologia licatese di Calogero Carità, Licata 1998, pp. 48+155, ill., € 15,49
- **Luigi VITALI**, *Licata città demaniale*, Licata 1909 - Licata 1998, pp. 350, € 15,49
- **Gaetano DE PASQUALI**, *Ristretto della Storia di Sicilia*, Palermo 1840 - Licata 1988, pp. 126, € 10,00
- **Matteo VECCHIO VERDERAME**, *Ricordi Patriottici*, Licata 1911-Licata 1987, pp. 48, foto, € 5,16
- **John HERSEY**, *Una campana per Adano*, (Una storia avvenuta a Licata dopo il 10 luglio 1943), New-York 1945, con saggio sull'ultimo conflitto mondiale a Licata di Calogero Carità, Licata 1989, pp. 384, foto, € 15,49
- **Giosuè Alfredo GRECO**, *E il mare sparì*, Licata 2009, pp. 176, foto, € 12.00
- **Giuseppe NAVARRA**, *Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela*, Licata 2004, 2° ediz., pp. 320, € 25,00
- **Carmelo INCORVAIA**, *Lungo il piccolo Cassaro*, Licata 2004, pp. 176, € 12,00
- **Calogero CARITA'** (a cura), *Licata tra Gela e Fianziada (Atti del Convegno)*, Licata 2005, pp. 223, foto 68 in b. e n., foto e a colori, copertina a 5 colori plastificata con testo nelle alette, € 10,00
- **Salvatore LA MARCA**, *Il giardino di Sant'Oliva*, Licata 2005, pp. 212, € 10,00
- **Nella SEMINARA**, *Da Licata a Mistretta un viaggio naturalistico*, Licata 2005, pp. 192, € 12,00
- **Liliano CAPOBIANCO**, *Alla ricerca di Aisling* (racconto), Licata 2006, pp. 108, € 8,00
- **Salvatore CIPRIANO**, *Il regio castel San Giacomo di Licata*, Licata 2006, pp. 96, € 15,00
- **Angelo BENVENUTO e Salvatore SANTAMARIA**, *Una piccola nobile storia*. La storia del Licata Calcio, Licata 2006, pp. 120, € 15,00
- **Salvatore CIPRIANO**, *Licata, storia e sviluppo urbanistico della città*, Licata 2009, pp. 182, € 15,00
- **Nicolò LA PERNA**, *"Rusidda" a licatisi*, Licata 2010, pp. 370, € 20,00
- **Rosaria Ines RICCOBENE**, *Le ali del cuore*, Licata 2010, pp. 208, € 12,00
- **Carmela ZANGARA**, *Per liberar l'Italia - I Siciliani nella resistenza* (1943-1945), Licata 2011, pp. 194, € 15,00

I volumi possono essere richiesti direttamente alla Redazione de La Vedetta versando la somma sul ccp 10400927 o inviando la somma con un assegno circolare intestato a La Vedetta. Per gli abbonati in regola lo sconto del 20% se i volumi saranno ordinati singolarmente, per più copie lo sconto del 35%. Contributo spese di spedizione €uro 3,60.

LA GUERRA DEI COMUNICATI. Giocatori e dirigenti chiedono aiuto al Comune, agli imprenditori ed ai tifosi. Mancano i fondi, non ci sono imprenditori disposti ad investire nel calcio. Una grossa mano la può dare il grande pubblico gialloblù

Il Licata Calcio ad un bivio. Mancano i soldi per andare avanti

di Gaetano Licata

Il Licata ha rischiato di essere ritirato dal campionato e negli ultimi giorni si è assistito a un continuo lancio di comunicati che fotografano l'andamento della vicenda, di cui vi rendiamo conto. Iniziamo con il comunicato emesso dallo staff tecnico e dai giocatori rivolto ai tifosi e non. "Licata per il Licata. Stiamo attraversando un momento di difficoltà, è inutile negarlo. Lo sapete, è sotto gli occhi di tutti. Questa società non ha stabilità economica e per portare avanti il calcio in città abbiamo bisogno di voi. Siete il cuore pulsante della squadra, aiutateci a risollevare le sorti della nostra/vostra squadra. Vi chiediamo di venire allo stadio la domenica, sostenerci. Per una volta scendiamo in piazza noi, perché siamo i primi a cui stanno a cuore le sorti di questa squadra che sentiamo nostra. E se è vero che gli amici si vedono nel momento del bisogno... fateci sentire la vostra presenza. Venite al Liotta, riempitelo. Trascinateci domenica dopo domenica, fatelo per voi, per la squadra della vostra città, che ha fame di calcio. E per noi che, correndo dietro al pallone proviamo a rappresentarvi nel migliore dei modi. A volte ci riusciamo, altre no. Ma affinché la macchina funzioni c'è bisogno di tutti: società, squadra e ambiente. Se le componenti sono unite, allora le difficoltà si superano più facilmente. L'unione fa la forza. E noi vi chiediamo di stare con noi, al nostro fianco. Questa squadra ha bisogno della sua gente, del suo calore. E per non fare spegnere la luce, sostenete il Licata Calcio. Sostenete noi, per sostenere la vostra città, dove il calcio non vuole morire. Noi promettiamo impegno e sudore. Al fianco di Licata e del Licata".

Dopo la sconfitta subita in trasferta nell'esordio con l'Orlandina per 1 a 0, il Licata ha subito un'altra immeritata sconfitta in casa con l'Hinterreggio per 1 a 0, con rete dell'ex Cortese, e ancora in trasferta a Noto nei minuti di recupero è arrivata la terza sconfitta consecutiva, sempre per 1 a 0. Ruisi chiede alla società dei rinforzi e il ds Peppe Cammarata ingaggia il bomber Murizio Nassi e due centrocampisti di qualità e quantità come Totò Avola e Totò Vicari.

Prima della quarta giornata la squadra, i dirigenti e lo staff tecnico vengono presentati al sindaco e alla città. Il primo cittadino rassicura la società che si attiverà per sensibilizzare gli operatori commerciali affinché il sogno e l'idea del Licata calcio diventi realtà poiché la squadra è un patrimonio della città.

La seconda gara interna con la Vibonese, anch'essa a zero punti dopo tre giornate, è l'occasione buona per sperare nella prima vittoria casalinga. Purtroppo un errore difensivo costringe i gialloblù a passare in svantaggio dopo appena tre minuti di gara. Il giovane Lauria, classe '96, prodotto della locale scuola calcio Boys Licata dopo pochi minuti agguanta il pari, ma prima della fine del primo tempo un altro errore difensivo riporta gli ospiti in vantaggio. Nel corso della ripresa il Licata tenta l'arrembaggio verso la porta avversaria alla ricerca del pareggio, ma solo

nei minuti di recupero Dalì, grazie ad un rimpallo fortunoso su punizione di Avola, agguanta il pari. Il "Liotta" esplode e così arriva il primo punto che serve a sollevare il morale dei gialloblù che hanno avuto la costanza di crederci sino alla fine.

La curva sud si ripopola per commemorare la scomparsa del tifoso Totò Di prima, scomparso pochi giorni prima all'età di 32 anni. Prima della gara viene osservato un minuto di silenzio e i giocatori gialloblù depongono un mazzo di fiori sotto la sua foto nella curva sud.

Prima della trasferta in Campania contro la Battipagliese sorgono dei problemi logistici che costringono la squadra a ritornare per un giorno a Bagheria da dove partiranno per il ritiro campano. Si spera che nel frattempo la società riesca a risolvere i problemi legati agli alloggi per i giocatori e nel contempo si facciano avanti e si traducano in realtà gli impegni assunti e le promesse fatte affinché Semprevivo e Moncada non rimangano soli a gestire la società.

Dopo tante richieste l'ufficio tecnico comunale ha tolto la guaina dal tetto della gradinata dello stadio che nelle giornate di vento costituiva un pericolo per i giocatori in campo e per le autovetture in transito nella strada parallela alla gradinata. Adesso si attende la sistemazione della nuova guaina per evitare che i tifosi la domenica in caso di pioggia debbano aprire gli ombrelli. Questo lavoro, nonostante le diverse segnalazioni, andava fatto anni fa per eliminare un potenziale pericolo.

Dopo aver superato un'estate rovente, non solo dal punto di vista climatico, affrontando i problemi legati agli imprenditori veneti, la società è riuscita a formare un gruppo che l'agente Fifa, Umberto Calaiò, ha presentato al sindaco come progetto "Licata linea verde" che prevede una sinergia con la città per preparare in tre anni l'ingresso nei professionisti.

Prima della gara con la Battipagliese, Raimondo Semprevivo, attraverso una serie di comunicati giornalieri che di seguito riportiamo, denuncia che se non ci saranno gli aiuti promessi il lunedì successivo si trasferirà presso la sede della Lega a Roma per ritirare la squadra. La gara con la Battipagliese, terminata 3 a 3, è stata molto spettacolare. Il Licata si porta in vantaggio con il giovane Francesco Lauria, classe '96, prodotto della scuola calcio Boys Licata che sfrutta un cross di Viscido, per lui già due reti in poche gare. Ma il vantaggio dura solo pochi minuti per il pareggio di Esposito. Padroni di casa ancora in vantaggio nella ripresa con Olcese e pari raggiunto da Calise, classe '94, tesserato appena sabato, che mette in rete su una punizione di Avola. E' Manzo a portare ancora in vantaggio i campani, ma ci pensa il bomber Nassi a pochi minuti dal termine, a chiudere la contesa sul 3 a 3.

Dopo il comunicato della società anche i giocatori e lo staff tecnico hanno dichiarato: "Manteniamo il nostro impegno sino a domenica nella speranza che la società, l'amministrazione comunale e gli imprenditori licatesi riescano a trovare una soluzione per andare avanti. Fino ad ora abbiamo messo impegno e professionalità nel vestire la maglia del Licata, ma da lunedì non dipenderà più da noi, attendiamo i fatti per evitare che il calcio finisca. Un fatto drammatico per una società blasonata come il Licata. Chiediamo che ci venga garantito il minimo indispensabile, vitto e alloggio sino alla fine dell'anno".

Se in tempi brevi non ci saranno le adesioni auspicate al progetto c'è il rischio che il pallone si sgonfi, il che equivale alla scomparsa definitiva del calcio e vanificare il lavoro di recupero fatto alcuni anni fa dall'ex presidente Piero Santamaria che è riuscito a riportare a Licata il calcio ad alti livelli dopo essere scomparso. Intervenire in tempo, prima che sia troppo tardi, per lavorare intorno ad un progetto comune che veda al centro la squadra di calcio per un progetto di crescita e continuità nel tempo. I tempi della politica non sono quelli dello sport. Forse la squadra non andava nemmeno iscritta . Si è partiti nella speranza di un qualcosa che oggi ancora non c'è e si vive alla giornata. Ora ci si trova in un situazione eccezionale e occorrono degli interventi straordinari. La società dovrebbe ricercare delle sponsorizzazioni o chiedere l'aiuto dei tifosi tramite la sottoscrizione di abbonamenti al prezzo simbolico di cento euro. Sottoscrivendo 500 abbonamenti permetterebbe di andare avanti per alcuni mesi nella speranza di chiudere il campionato e poi si vedrà.

Nella foto un momento della presentazione della squadra in municipio

BASKET GIOVANI - Un giovane fuoriclasse licatese approda nel settore giovanile di serie A2

Vincenzo Provenzani al Casalpusterlengo

di Giuseppe Cellura

E' arrivata la grande occasione per Vincenzo Provenzani. Il giovane cestista licatese, figlio del manager della Studentesca Dario, è stato infatti ingaggiato dal Casalpusterlengo, formazione che milita in serie A2 e che ha da sempre avuto una grande tradizione a livello di settore giovanile. L'ultimo step superato da Vincenzo Provenzani è stato quello del meeting della nazione italiana di basket giovanile che ha visto il riccioluto cestista licatese tra i grandi protagonisti della manifestazione disputata a Pescara. Provenzani ha

impressionato con le sue giocate e i suoi numeri tanto da garantirsi l'ingaggio per una società professionistica. Nonostante la giovane età, Vincenzo sarà inserito nel roster Under 17 mentre l'anagrafe gli consentirebbe di giocare anche nell'under 15. Inizia pertanto una fase importante per la carriera di questo straordinario prospetto del basket nostrano. Provenzani è, a ragione, considerato uno tra i più forti (se non il più forte in assoluto) classe 1999 a livello nazionale. Adesso dovrà confrontarsi con una realtà molto professionale e che lo costringerà a stare lontano da casa e dagli affetti. E sarà probabilmente questa la battaglia più importante da vincere per permettere all'innato talento di esplodere in tutta la sua bravura.

MINIBASKET. Torneo delle Province XII Edizione

VITTORIA DI PALERMO

Archiviata la dodicesima edizione del Torneo delle Province, organizzata, come al solito, in maniera impeccabile dalla Cestistica Licata presieduta da Peppe Lanzerotti.

A vincere il torneo è stata la provincia di Palermo che ha avuto la meglio in finale su Ragusa con il punteggio di 47 – 36. Al terzo posto la selezione di Agrigento che nella finale per il 3° e 4° posto ha avuto la meglio nei confronti di Caltanissetta 51 – 36. Quinto e sesto posto poi per Trapani e Siracusa.

Come di consuetudine a fine manifestazione è stato premiato anche il miglior quintetto composto da Alberto Iacona di Agrigento, Marco Bagnasco di Palermo, Giulio Di Natale di Ragusa, Vincenzo Modica di Trapani e Alessio Gumina di Caltanissetta. Il premio fair-play è andato a Lorenzo Filingeri di Palermo.

Come al solito la manifestazione sportiva ha registrato una discreta presenza di pubblico al seguito dei mini atleti (genitori, parenti, dirigenti). Ne hanno beneficiato le strutture ricettive (B & B, alberghi, ristoranti).

CANOISTI LICATESI IN GARA ALL'IDROSCALO DI MILANO

Dal 6 all'8 settembre tre atleti licatesi del Club Nautico Poliscia, Valentina Curella, Giuseppe Curella e Marta Bonadonna, hanno partecipato al "Campionato Nazionale Canoa Kayak Velocità" presso l'Idroscalo di Milano.
Giuseppe Curella ha partecipato in K1 alle gare dei 500 m e 200 m ottenendo buoni risultati; Marta Bonadonna e Valentina Curella hanno gareggiato in K2 arrivando in finale nella gara dei 1000 m e in semifinale nella gara dei 500 m. Grazie al contributo di questi tre atleti il Club Nautico Poliscia ha totalizzato ben 93 punti conservando una buona posizione ranking nazionale.

"LE AZIONI DI SQUADRA SONO QUELLE VINCENTI: DAI FORZA AL TUO FUTURO"

PARTECIPA ALLA CAMPAGNA AZIONARIA
DELLA BANCA POPOLARE S. ANGELO

Contatta la Banca o l'intermediario presso il quale sono depositate le tue azioni.

BPSA BANCA POPOLARE S.ANGELO

Dalle Radici, i Valori.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo pubblicato su www.bancasantangelo.com, disponibile presso le nostre filiali e presso la Sede Legale della Banca Popolare S. Angelo in Corso Vittorio Emanuele, 10 - Licata (AG).